



Comune di Ronzo-Chienis

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Integrato con nota di aggiornamento

(art. 170 D.Lgs.267/2000 e ss.mm.)

2018/2020

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle

varie missioni;

- f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Con Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2018, il termine per l'approvazione del bilancio 2018-2020, è stato differito al 28 febbraio 2018, ulteriormente differito poi al 31.03.2018 come da comunicazione del Consorzio Comuni Trentini del 09.02.2018.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 Popolazione

2. Andamento demografico

Dati demografici	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	996	991	991	981	976	977
Maschi	518	519	519	524	518	521
Femmine	478	472	472	457	458	456
Famiglie	487	473	472	465	457	464
Stranieri	58	56	55	45	44	46
n. nati (residenti)	9	9	8	9	9	14
n. morti (residenti)	13	16	10	15	9	3
Saldo naturale	-4	-7	-2	-4	0	11
Tasso di natalità	8,9	9,05	8,07	9,12	9,19	14,34
Tasso di mortalità	12,9	16,10	10,09	15,21	9,19	3,07
n. immigrati nell'anno	21	31	30	28	20	20
n. emigrati nell'anno	40	29	28	32	25	29
Saldo migratorio	-19	2	2	-4	-5	-10

Nel Comune di Ronzo-Chienis alla fine del 2017 risiedono 982 persone, di cui 521 maschi e 461 femmine, con una densità abitativa pari a 74,1 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2017 :

- Sono stati iscritti 10 bimbi per nascita e 28 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 8 persone per morte e 25 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un Incremento pari a 5 unità.

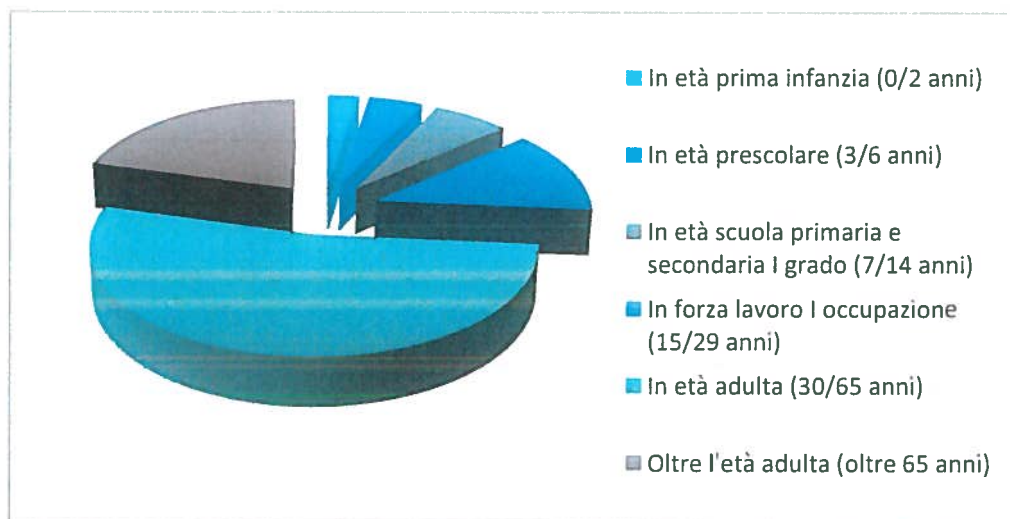
La dinamica naturale fa registrare un incremento di 2 unità

La dinamica migratoria risulta in incremento di 3 unità

L'età media dei residenti 45.1

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. decessi	13	16	10	15	9	3
n. cremazioni	9	8	6	7	5	3
%	69,23	50	60	46,67	55,56	100,00

Popolazione divisa per fasce d'età	2016
Popolazione al 31.12.2016	977
In età prima infanzia (0/2 anni)	24
In età prescolare (3/6 anni)	36
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	73
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	108
In età adulta (30/65)	505
Oltre l'età adulta (oltre 65)	231



3. Situazioni e tendenze socio – economiche

Caratteristiche delle famiglie residenti	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. famiglie	487	473	472	465	457	464
n. medio componenti	2,05	2,08	2,10	2,11	2,14	2,11
% fam. con un solo		44%	44%	43%	42%	43%
% fam con 6 comp. e +		1%	1,2%	0,8%	1,09	0,6

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido						
Anno scolastico	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017
n. asili/sezioni	1	1	1	1	1	1
n. alunni	14	13	8	10	10	12
n. alunni residenti	11	11	7	9	10	11
% di bambini (0/2)residenti frequentanti asili nido	78,57%	84,62%	87,50%	90,00%	100,00%	91,67%
% di bambini (0/2)residenti non frequentanti asili nido	21,43%	15,38%	12,50%	10,00%	0,00%	8,33%

1.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. Tabella uso del suolo

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	52,22	3,96%	52,22	3,96%
Produttivo/industriale/artigianale	3,19	0,24%	3,19	0,24%
Commerciale	0,5	0,04%	0,5	0,04%
Agricolo (specializzato/biologico)	401,38	30,41%	401,38	30,41%
Bosco	685,59	51,94%	685,59	51,94%
Pascolo	51,8	3,92%	51,8	3,92%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	1,03	0,08%	1,03	0,08%
Improduttivo	97,5	7,39%	97,5	7,39%
Cave STRADE	11,3	1,00%	11,3	1,00%
Aree verdi	15,49	1,17%	15,49	1,17%
Totale	1.320	100%	1.320	100%

2. Disaggregazione uso del suolo

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	9,74	21,18%	9,74	21,18%
Residenziale o misto	20,76	45,14%	20,76	45,14%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)				
Verde e parco pubblico	15,49	33,68%	15,49	33,68%
Totale	45,99	100,00%	45,99	100,00%

3. Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.)
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	mq 1/ab.	
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	mq 2/ab.	
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	mq 20,76/ab.	
Aree per parcheggi	mq 1/ab.	

4. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2012	2013	2014	2015	2016
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	31	18	18	15	6
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	74	75	51	52	89

5. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2017	Programmazione		Programmazione	
		2018	2019	2020	
Qualità aria (numero complessivo del superamento dei limiti: ozono, polveri sottili etc..)	0	0	0	0	
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	98	98	98	98	
Acquedotto (consumo giornaliero acqua potabile/ab.)*	250	250	240	240	
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)					
Raccolta differenziata (%)					
Piste ciclabili	no	no	no	no	
Isole pedonali (mq/ab.)					
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	75,00	75,00	80,00	80,00	

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio in corso 2017		Programmazione		Programmazione		Programmazione	
			2018	2019	2020			
Acquedotto (numero utenze)*	745		745	750	750			
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	737		737	737	737			
- Bianca	608		608	608	608			
- Nera	740		745	750	750			
- Mista								
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì X	no	Sì	no	Sì	no	Sì	no
Piano di classificazione acustica	Sì	no X	Sì	no X	Sì	no X	Sì	no X
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)								
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)			1	1	1			
Rete GAS (% di utenza servite)*	80		80	80	80			
Teleriscaldamento (% di utenza servite)*								
Fibra ottica	Sì	No X	Sì	No X	Sì	No X	Sì	No X

1.3 Economia insediata

L'economia del Comune di Ronzo-Chienis gravita in larga misura sul settore legato all'agricoltura. A seguire il settore delle costruzioni e ricettivo/alberghiero -ristorazione.

Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali:

1. **Turismo:** L'andamento della stagione turistica, includendo sia le strutture alberghiere che extra alberghiere è migliorata rispetto all'anno 2015 sia per quanto riguarda i dati relativi gli arrivi che la permanenza media.
2. **Agricoltura:** i dati forniti dalla CCIAA di Trento evidenziano al dicembre 2016 una certa stabilità per quanto riguarda le imprese attive con un lieve decremento di due unità.

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	2014	2015	2016
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	56	53	51
B) Estrazione di minerali da cave e miniere			
C) Attività manifatturiere	5	5	5
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			
F) Costruzioni	12	12	12
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	6	6	6
H) Trasporto e magazzinaggio			
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8	6	7
J) Servizi di informazione e comunicazione			
K) Attività finanziarie e assicurative			
L) Attività immobiliari	1	1	1
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	1
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale			
P) Istruzione	2	2	2
Q) Sanità e assistenza sociale			
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	0
S) Altre attività di servizi	1	1	1
X) Imprese non classificate	0	0	0
TOTALE	94	89	87

2. Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 19.08.2015 con atto n. 06, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati:

“Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2015/2020 corrispondono al programma elettorale presentato in sede di consultazione elettorale ma è suscettibile di aggiornamenti e miglioramenti in considerazione dell'evoluzione del contesto socio-economico.

Quello che stiamo vivendo è forse uno dei momenti più difficili degli ultimi anni.

Anche il nostro comune si trova ad affrontare situazioni che forse mai aveva vissuto prima.

La crisi economica e sociale, i processi di globalizzazione e la riduzione delle risorse a disposizione dei comuni per erogare servizi e realizzare investimenti colpiscono anche noi e ci portano a concepire un programma di governo che sia il più vicino possibile alle reali disponibilità economiche della nostra realtà.

Essere consapevoli dell'attuale contesto, sfruttare tutte le opportunità che si presentano, valorizzare il nostro territorio che ha potenzialità inespresse, capacità e risorse che altri territori non hanno, ci inducono a guardare al futuro con maggior ottimismo.

Non possediamo la sfera di cristallo e sappiamo benissimo che non abbiamo in tasca le soluzioni per risolvere tutti i problemi ma siamo consapevoli che solo con il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Vogliamo essere vicini ai cittadini, alle famiglie e alle imprese. Intendiamo dialogare con chi vive il territorio e guardare agli interessi della nostra comunità certi che un confronto aperto con tutti, anche nella diversità delle opinioni, ci porterà a costruire qualcosa di concreto.

Rafforzeremo la collaborazione con i comuni confinanti e con enti e realtà sovracomunali, al fine di creare una rete di interessi e sviluppare idee comuni che portino ad una maggiore ottimizzazione delle risorse pubbliche.

Siamo consapevoli che il progresso della nostra Comunità passa attraverso il coinvolgimento e la crescita delle persone e che la crescita delle persone passa attraverso il coinvolgimento di tutti coloro che nella stessa Comunità vivono e operano e per questo riteniamo importante una collaborazione costruttiva con le forze economiche e sociali, con l'associazionismo e con tutti coloro che hanno a cuore il bene comune.

Partendo da questi presupposti elenchiamo le linee programmatiche:

PER LE PERSONE E LA FAMIGLIA

Riteniamo la persona e la famiglia il nucleo fondante della nostra Comunità e per questo il nostro impegno sarà rivolto a rafforzare il servizio di cura e assistenza ai bambini, ai ragazzi, alle

famiglie e agli anziani al fine di contrastare lo spopolamento del Comune. In questo contesto si colloca il sostegno ai genitori che lavorano attraverso il micro-nido e la colonia estiva. Per quanto riguarda l'istruzione e in campo educativo avremmo un occhio di riguardo verso le attività svolte dalla scuola materna e dalla scuola primaria. Favoriremo il recupero sociale e lavorativo delle persone in situazione di svantaggio confermando il progetto "Intervento 19" Ci adopereremo per aiutare le famiglie con anziani che hanno la necessità di uno stabile accompagnamento e ci attiveremo per creare momenti di aggregazione tra gli anziani stessi e di incontro tra bambini e anziani al fine di valorizzare le esperienze di vita e arricchire le conoscenze dei bambini.

PER I GIOVANI E LO SPORT

I giovani rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra Comunità quindi crediamo debbano diventarne parte attiva coinvolgendoli in progetti che permettano di dimostrare le loro abilità sperando di scoprirne di nuove. Crediamo importante attuare quanto previsto dall'art. 9 del nostro Statuto Comunale attivandoci per costituire la Consulta dei Giovani con l'obiettivo prioritario di promuovere la cittadinanza attiva, l'autonomia e la responsabilità, le capacità decisionali, progettuali e gestionali dei giovani, favorendo di fatto la partecipazione attiva alla amministrazione pubblica del Comune. Per fare ciò intendiamo concedere in uso gratuito all'interno della casa delle associazioni, una stanza dove i giovani possano incontrarsi, socializzare e svolgere attività, anche con il supporto di esperti, creando così un punto di aggregazione giovanile. I giovani saranno responsabili della cura e custodia del bene pubblico. Incentiveremo le attività legate al Tavolo giovani di zona, con il coinvolgimento degli stessi sul territorio e sosterranno gli stage formativi rivolti ai giovani dai 16 ai 19 anni inseriti nel progetto "Giovani all'opera" in condivisione tra i Quattro Vicariati e la Comunità di Valle. Riteniamo importante promuovere bandi per incentivare i nostri giovani a interessarsi alla storia e alle tradizioni locali. Promoveremo e supporteremo le esperienze ludico-educative nel campo della musica, della danza e del teatro.

Sport

Riteniamo che lo sport non debba rivestire un ruolo secondario nella vita di una Comunità. L'esercizio della pratica sportiva è scuola di vita ed educazione alla salute. A tal fine i nostri obiettivi saranno rivolti a: incentivare e sostenere, in sinergia con le associazioni presenti sul territorio, le attività sportive con il pieno utilizzo delle strutture presenti, a consolidare il progetto "Scuola Sport" già presente all'interno delle attività della scuola primaria. Realizzare una sala attrezzi all'interno della palestra comunale al fine di renderla maggiormente fruibile e riattivare, in collaborazione con la locale Sezione della S.A.T. la palestra di roccia in località Sottozengio.

PER LA CULTURA E L'ASSOCIAZIONISMO

Cultura

Ciò che connota una Comunità è il senso di appartenenza, l'identità, la storia, e le tradizioni. L'associazionismo insieme alle iniziative culturali rappresenta una preziosa risorsa che va coltivata e promossa in quanto favorisce innanzitutto la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e civile. Compito dell'amministrazione non è quello di fare cultura ma di promuoverla. Gli interventi in questa direzione saranno volti a: garantire la collaborazione con l'Università della terza età volta a soddisfare le esigenze degli utenti. Organizzare presso la biblioteca, in collaborazione con la scuola primaria, laboratori e letture animate per i più piccoli. Rafforzare la collaborazione con il Museo della Guerra a con le APT d'ambito al fine di valorizzare le trincee del monte Creino e Monte Biaena e inserirle in un

percorso didattico rivolto alle scuole e alle famiglie. Collaborare con il Museo Civico di Rovereto per la valorizzazione dell'ex vivaio forestale e del sito geologico della "Giàzera". Riproporre il progetto "Memoria" con il coinvolgimento dei giovani e delle famiglie. Creare un archivio storico comunale che salvaguardi le memorie fotografiche e orali della nostra Comunità unitamente ai vecchi attrezzi da lavoro in uso nel territorio. Intensificare i rapporti di gemellaggio con Buttenheim favorendo l'incontro tra cittadini, scuole e associazioni. Potenziare i corsi di formazione rivolti ai cittadini (lingue straniere – cultura – computer – storia della Comunità, ecc.). Proseguire con la pubblicazione del periodico "GARDUM". Da ultimo ma non per ultimo reperire i fondi per la messa in sicurezza e la salvaguardia dell'unico monumento storico della nostra comunità: la chiesa vecchia.

Associazionismo:

Le Associazioni presenti sul territorio sono il valore aggiunto della nostra Comunità e rivestono un ruolo importante in qualsiasi campo dell'attività sociale. Il nostro impegno in questa direzione sarà rivolto a: dare visibilità all'operato delle stesse valorizzando la loro presenza all'interno delle manifestazioni organizzate sul territorio. Definire regole chiare per l'erogazione dei contributi, il patrocinio, l'autorizzazione e l'utilizzo dei locali, delle attrezzature ecc.

Istituire il "tavolo di coordinamento delle Associazioni" al fine di creare sinergie, agevolare e rafforzare la comunicazione tra le stesse Associazioni e l'Amministrazione comunale.

PER L' ECONOMIA, IL LAVORO E TURISMO

Agricoltura:

Lo sviluppo dell'imprenditoria agricola è base irrinunciabile per il futuro della nostra comunità e della nostra Valle. Gli obiettivi che il nostro programma si prefigge saranno concentrati su: sostegno attivo al neo costituito bio-distretto nelle attività volte alla promozione del territorio e delle sue peculiarità. (con ricadute positive oltre che sull'agricoltura anche sulla ristorazione, sull'ospitalità e sull'escursionismo) Ci attiveremo al fine di promuovere iniziative volte a diffondere e sostenere l'agricoltura biologica anche attraverso l'individuazione all'interno del territorio di zone dove sia possibile solo la coltivazione con metodo biologico. Creeremo in sinergia con il bio-distretto momenti formativi tecnico-professionali fra gli agricoltori, promuoveremo in sinergia con la Comunità di Valle il consumo di prodotti biologici nelle scuole e fra i consumatori nonché incontri con esperti del settore su tematiche inerenti il mondo agricolo. Nostra intenzione è quella di attivarci con i proprietari dei terreni incolti perchè concedano gli stessi in comodato d'uso, con garanzia dell'amministrazione comunale, agli agricoltori che ne hanno necessità. Ci adopereremo per valorizzare il patrimonio silvo-pastorale. (boschi e pascoli). Creeremo nuovi pascoli e ci attiveremo presso i proprietari per lo sfalcio dei prati al fine di mantenere pulito il territorio e contrastare l'avanzamento del bosco. Sosterremo attivamente le iniziative del consorzio di miglioramento fondiario.

Artigianato Industria e Commercio:

Nel contesto economico in cui viviamo, il lavoro è al primo posto in assoluto. Ci adopereremo per sostenere le attività imprenditoriali attraverso incontri con le realtà economiche presenti al fine di verificare le problematiche che investono i vari settori, ci adopereremo per organizzare assieme alle associazioni di categoria dei corsi di formazione sia per le imprese che per i loro dipendenti volti ad acquisire nuove tecniche e nuove conoscenze. Questo perchè crediamo che le tradizioni siano importanti e debbano essere mantenute ma è altrettanto vero che siamo immersi in attività globali che vedono nel rinnovarsi la propria maggior forza, al fine di ottenere un prodotto sempre migliore.

Riteniamo altresì importante e necessario il completamento dell'area artigianale. Ci adopereremo per riportare sul territorio, almeno nei mesi estivi, il mercato settimanale.

Turismo:

lo sviluppo turistico di un territorio passa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori presenti, dall'ente pubblico all'operatore privato. A tal fine promuoveremo, in collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica e con il fattivo coinvolgimento degli operatori locali, lo sviluppo del turismo rurale, sociale, sportivo, ambientale e familiare. Particolare importanza riveste la promozione del turismo didattico al fine di favorire la conoscenza delle risorse culturali, storico e naturalistiche del nostro territorio. Riteniamo indispensabile, la realizzazione di un area attrezzata a campeggio in località S Antonio

PER L' AMBIENTE E IL PAESAGGIO

Ambiente

La maturità culturale di una Comunità si misura non solo attraverso la qualità della vita raggiunta nel privato ma anche e soprattutto nella cura, nel rispetto e nella corretta valorizzazione dell'ambiente in cui è inserita. specifici interventi saranno rivolti a: perfezionare ulteriormente la raccolta differenziata attraverso una attività di informazione e sensibilizzazione sui temi ecologici volta ad aumentarne la raccolta e ridurre i costi di smaltimento. Attivare percorsi formativi aperti alla cittadinanza e all'educazione ambientale nelle scuole anche in collaborazione con la Comunità di Valle, Completare le isole ecologiche e il CRM. Adottare fonti energetiche alternative per la scuola elementare.

Paesaggio

Per quanto riguarda il paesaggio, bene fondamentale da difendere, conoscere, tutelare e valorizzare, inteso come risorsa che può contribuire in modo determinante alla qualità della vita e allo sviluppo turistico di una comunità. gli interventi individuati riguardano la conservazione e la valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio rurale attraverso interventi di ripristino e recupero funzionale dei muretti a secco, sentieri, capitelli votivi, fontane, lavatoi ecc.

LAVORI PUBBLICI

Le nostre proposte vedono in primo piano i lavori per la ristrutturazione dell'acquedotto comunale e gli interventi, in accordo con il servizio geologico della PAT, volti a dare una soluzione definitiva al problema della frana che ha coinvolto la sorgente alle pendici del Monte Stivo.

Altri interventi interesseranno: il rifacimento della rete idrica dell'abitato di S. Barbara ormai obsoleta e la realizzazione di una struttura protettiva del parco urbano, ormai non più procrastinabile nel tempo, volta a migliorarne la fruibilità; la realizzazione di un parco giochi in località Piazze.

La sistemazione e cura di strade comunali, piazze e marciapiedi sia all'interno del paese che a S. Barbara e Prà da Lac. Ci adopereremo per abbellire le due piccole frazioni che non devono essere considerate la periferia del nostro comune.

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture comunali con interventi finalizzati alla loro conservazione.

Daremo attuazione al Patto dei Sindaci recuperando i fondi necessari per la sostituzione delle

lampare dell'illuminazione pubblica con le nuove tecnologie (lampade a LED) al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e ridurre contestualmente in maniera sostanziale i costi a carico della comunità.

Come già ribadito in premessa, vista la scarsità di risorse con le quali dovremmo fare i conti nei prossimi anni, abbiamo elencato le nostre intenzioni programmatiche ma, da persone serie e corrette, consci di queste difficoltà garantiamo il nostro impegno a non tralasciare alcuno sforzo al fine di reperire, in ogni dove, le risorse necessarie per realizzarle.””

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente

PUNTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO		INDIRIZZI STRATEGICI
1	Persone – famiglia	Politiche socio assistenziali - Istruzione
2	Giovani – sport	Politiche giovanili - Sport
3	Cultura e associazionismo	Cultura e Associazioni
4	Economia – lavoro e turismo	Agricoltura-Turismo-Artigianato- Commercio- Foreste
5	Ambiente e paesaggio	Ambiente paesaggio-urbanistica
6	Lavori pubblici	Lavori pubblici e manutenzioni - patrimonio

Indirizzi strategici:

Politiche socio assistenziali : referente Piera Benedetti:

Riteniamo la persona e la famiglia il nucleo fondante della nostra Comunità.

Le funzioni in campo sociale rivestono particolare importanza nella vita dei cittadini sin dalla nascita. Proseguirà l'impegno dell'Amministrazione in questo campo volto a favorire l'inclusione sociale e la tutela della persona, della famiglia e dei soggetti a rischio di emarginazione, dei portatori di handicap, dei bambini e degli anziani anche al fine di favorire la permanenza sul territorio attraverso:

- L'attenzione al mantenimento sul territorio del punto prelievi e della guardia medica nel comune di Mori;
- il sostegno ai genitori che lavorano attraverso il micro-nido e la colonia estiva per bambini e ragazzi;
- l'attivazione del progetto aiuto compiti in collaborazione con l'assessorato alle politiche giovanili e l'Istituto Comprensivo;
- la creazione di eventi ludico-ricreativi a favore dei bambini;
- la collaborazione con l'Assessorato allo sport la promozione delle diverse attività sportive attraverso dei progetti mirati che vedono il coinvolgimento delle società sportive presenti sul territorio;
- l'avvicinamento al mondo del lavoro attraverso il Servizio Civile Volontario provinciale;
- il coinvolgimento delle persone anziane in attività culturali (memorie storiche, giochi di un tempo, fatti e avvenimenti accaduti ecc.) e nell'incontro tra generazioni.
- il rafforzamento del rapporto di collaborazione e dialogo con i servizi sociali per le situazioni di marginalità e disagio presenti sul territorio;
- l'organizzazione di serate a tema, in collaborazione con esperti del settore sulla salute e gli stili di vita, la genitorialità, la prima infanzia, ecc.;
- proseguirà in collaborazione con la Comunità della Vallagarina l'informazione sui servizi rivolti agli anziani e non solo;
- Per quanto riguarda il tema legato al sostegno all'occupazione e in particolar modo alle fasce più deboli del mercato del lavoro, nonostante il venir meno delle risorse a causa dei ridotti trasferimenti da parte della Provincia, l'amministrazione, al fine di favorire opportunità di lavoro temporanee a favore di persone disoccupate e in situazione di difficoltà è intenzionata a confermare i 2 progetti legati "Intervento 19" per il recupero sociale e lavorativo e, come per lo scorso anno, il progetto occupazionale PAT-SOVA.
- il sostegno, a quei cittadini che sono ospitati presso le APSP e che versano in stato di indigenza (attualmente 2), così come previsto dalla normativa in vigore attraverso il pagamento di parte della retta di ricovero;
- in collaborazione con AIDO serata informativa finalizzata alla volontà di donazione degli organi da inserire sulle carte di identità.

Istruzione

L'Amministrazione continuerà a sostenere le iniziative che vengono proposte dalla scuola rivolte sia ai bambini che ai genitori.

Per la scuola primaria di Ronzo-Chienis, l'Amministrazione comunale anche per il 2018 supporterà i progetti e le attività previsti dalla programmazione effettuata dal collegio docenti. (progetto nuoto, teatro, mostra filatelica ecc.).

Visto il successo ottenuto lo scorso anno, a giugno verrà riproposta, in collaborazione con il custode forestale la giornata dedicata all'ambiente con la posa a dimora di piante.

Dopo le valutazioni statiche effettuate lo scorso anno, verranno installati i pannelli fotovoltaici sull'edificio e si procederà con le verifiche previste dalla legge ai fini della sicurezza.

Scuola materna: come per il passato l'amministrazione supporterà le attività attraverso il punto di lettura e erogherà un contributo annuale a sostegno dei progetti.

Asilo nido comunale: è frequentato da 12 bambini ed attualmente è gestito dalla Cooperativa Bellesini. Il contratto è stato prorogato e scadrà a luglio 2018. E' stata chiesta alla parrocchia, proprietaria dell'immobile, la messa a disposizione di un nuovo locale al fine di poter ampliare lo spazio e dare risposta alle famiglie che sono in attesa di inserire i propri figli.

Attraverso il punto di lettura si organizzeranno delle attività con i bimbi e con i genitori.

Cultura

Musica: prosegue la positiva esperienza con Scuola musicale "Opera Prima" con i corsi di musica rivolti ai bambini e ragazzi. Gli alunni che frequentano la scuola residenti nel Comune di Ronzo-Chienis sono aumentati e attualmente sono 26. I corsi attivi nella sede comunale riguardano l'avvicinamento alla musica rivolto ai bambini dai 4-5 anni, avviamento alla musica per i bambini dai 6 – 7 anni e corsi strumentali per ragazzi.

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile: con la Fondazione Demarchi proseguono i corsi con proposte tematiche diverse che, annualmente, in fase di programmazione dell'attività vengono condivise con gli iscritti: cultura, promozione della salute, attualità, nuove tecnologie e attività motoria rivolta agli adulti finalizzati all'apprendimento, aggiornamento culturale, all'acquisizione di nuove competenze e all'attività fisica.

Gemellaggio con Buttenheim: i rapporti sono costanti e proseguono anche attraverso l'Istituto Comprensivo e lo scambio di visite tra associazioni e famiglie. Nel mese di maggio 2018 su invito delle municipalità di Buttenheim, Eggolsheim e Hallendorf si svolgerà l'incontro tra le Amministrazioni dei rispettivi Comuni gemellati e in quell'occasione si festeggeranno i 900 anni della nascita del Comune di Buttenheim.

Punto di lettura: Il punto di lettura, nel corso dell'anno scolastico è un riferimento sia per la scuola primaria che per la scuola materna e l'asilo nido. Con queste realtà del territorio saranno organizzate e proseguiranno anche per i prossimi anni i rapporti di collaborazione e verranno organizzate delle attività che coinvolgeranno non solo i bambini e ragazzi ma anche i genitori.

Nel 2017 è stata stipulata la convenzione con la Biblioteca Civica "Tartarotti" di Rovereto per la gestione del punto di lettura e, al fine di garantire la qualità del servizio, in un'ottica di trasparenza e partecipazione è stata adottata la Carta dei Servizi. Dall'analisi dei dati relativi all'anno 2017 si riscontra una leggera flessione delle presenze rispetto all'anno 2016 (1.774 vs 1807 dell'anno 2016 pari all'1,8%). Meno presenze di adulti (-234) ma sono aumentate quelle dei ragazzi (+201) (1.774 vs 1807) Per quanto riguarda i prestiti (1.784 vs 1.358 del 2016) si è avuto un aumento pari al 31,4% in controtendenza rispetto ai dati che emergono statisticamente a livello provinciale. Il maggior incremento si è avuto nella categoria ragazzi (+ 379 prestiti).

Nel corso della primavera verrà attivato il progetto "bookcrossing". (libri in viaggio). L'iniziativa prende avvio da un progetto europeo che ha come obiettivo la promozione della cultura e la creazione di luoghi di interesse. Sono state individuate alcune strutture all'interno del territorio comunale dove

verranno messi a disposizione dei lettori dei libri che una volta letti potranno essere scambiati o messi a disposizione di altri lettori.

Informazione: l'informazione e le iniziative che si svolgeranno sul territorio saranno pubblicizzate oltre che sul sito web del Comune anche tramite i social.

Se si reperiranno le risorse economiche si procederà alla pubblicazione del notiziario "Gardum".

Urbanistica edilizia viabilità : referente Piera Benedetti

La pianificazione del territorio è regolamentata dal PRG del Comune la cui *adozione definitiva risale al maggio 2012*, dal Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P) e dal Piano Territoriale di Comunità (P.T.C.) della Vallagarina e dalla normativa provinciale in vigore. La nuova legge provinciale per il governo del territorio del 2015, ha rivisto la legge in vigore dal 2008 apportando diverse e sostanziali modifiche tra cui la limitazione del consumo del suolo puntando al recupero degli insediamenti esistenti al fine di riqualificare il paesaggio. Tutti questi strumenti concorrono alla regolamentazione e valorizzazione delle risorse territoriali, al miglioramento della qualità della vita, dell'ambiente e degli insediamenti prevedendo un programma di sviluppo sostenibile del territorio e del paesaggio in generale. Nel corso del 2018 si affiderà l'incarico all'Ufficio Urbanistica della Comunità della Vallagarina per una variante generale al PRG.

Progetti finanziati dalla Provincia sul fondo del paesaggio (loc. Aia e Fratte): l'area in loc. Aia, è in fase di ultimazione. Il progetto dell'area in loc. Fratte è stato approvato dalla PAT e nel corso dei prossimi mesi verranno affidati i lavori. Per l'area "Sotto Zengio" sono in corso i contatti con i proprietari.

Viabilità: accantonati per il 2018 i lavori di realizzazione del marciapiede di via del Car e del parcheggio presso il cimitero nuovo per mancanza di risorse, rimane in primo piano l'annoso tema dell'allargamento del tratto di strada che da Bordala bassa collega il Passo omonimo. Come già anticipato la Provincia non è intenzionata all'allargamento della strada ma alla creazione di alcune piazzole di scambio. Il nostro impegno affinché ciò si realizzi.

Valutato l'interesse pubblico e previa valutazione economica, verrà data risposta alla richiesta di permuta/acquisizione di terreni pervenute da alcuni privati.

Agricoltura e foreste : referente Piera Benedetti

Lo sviluppo dell'imprenditoria agricola è base irrinunciabile per il futuro della nostra comunità e della nostra Valle. Il territorio è il bene più prezioso che abbiamo e pertanto il suo mantenimento e la sua valorizzazione sono azioni vincolanti per l'Amministrazione.

La carenza d'acqua, per un territorio come il nostro vocato all'agricoltura è un grosso problema. L'Amministrazione ha sottoscritto con Provincia, CdV, Comune di Mori e i Consorzi di miglioramento fondiario della Val di Gresta un accordo di programma per la realizzazione di uno studio sulle disponibilità idriche e il miglioramento dell'utilizzo dell'acqua nella Val di Gresta a scopo irriguo e potabile. La Comunità della Vallagarina ha già affidato l'incarico e sono iniziati i rilievi da parte dei

tecnici.

Terreni di uso civico: ultimate le verifiche e acquisito il parere favorevole del Consiglio Comunale si chiederà la rettifica di intavolazione del diritto di proprietà dei beni di uso civico e la corretta intavolazione alle frazioni di Ronzo e di Chienis.

Muri a secco: qualora si raggiunga il numero minimo di iscritti sarà organizzato nel mese di marzo un corso di formazione per il recupero di questi importanti manufatti.

Banca della Terra: il Comune ha aderito e promosso la Banca della Terra prevista dalla legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15. Istituita con la delibera n. 303 del 23 febbraio 2017 dalla Giunta provinciale che ha approvato criteri e modalità di funzionamento e di gestione, la Banca della terra è un inventario di terreni incolti che i proprietari possono mettere temporaneamente a disposizione di quanti ne facciano richiesta, in modo da poterli utilizzare a scopo agricolo. L'obiettivo è quello di contrastare l'abbandono dei terreni agricoli e permettere, a chi interessato, di reperire superfici sia per l'avviamento di nuove imprese, che un sostegno alle imprese agricole esistenti.

Pascoli: la mancanza di acqua per l'abbeveramento del bestiame crea non pochi problemi agli allevatori. Se fattibile sarà realizzata una pozza d'acqua in località Busa Susam convogliando l'acqua dalla loc. Creom.

Per il mantenimento del territorio si opererà come per il passato incrociando la domanda con l'offerta tra privati proprietari dei fondi privati e gli operatori del settore zootecnico al fine di realizzare lo sfalcio dei prati, contrastare l'avanzamento del bosco e contribuire a migliorare il paesaggio.

Patrimonio forestale: Un occhio di riguardo, va riservato al patrimonio forestale, bene da custodire e preservare per le future generazioni.

Per quanto riguarda il legname, ultimata la "ripresa" e non essendo possibile procedere alla vendita di altro legname da opera, nel 2018 verrà venduto a causa degli schianti dovuti al forte vento del tardo autunno-inverno un lotto di legname ad uso commercio e assegnata della legna ad uso interno (area Fratte e pulizia pascoli) In collaborazione con il custode forestale si procederà alla piantumazione di specie arboree nella zona "Vallette", ora interdotta al pascolo e in loc. S. Barbara.

Piano di gestione forestale dei beni silvo-pastorali: E' scaduto a dicembre il piano di gestione forestale. Al fine di rendere uniforme e organica la gestione e contenere il costo di redazione del piano, in accordo con il Comune di Mori e la PAT si è concordato che verrà predisposto un unico piano per i Comuni di Mori e Ronzo-Chienis. Il piano sarà distinto per singole proprietà.

Turismo : referente Piera Benedetti

Il comparto turistico ha registrato nel corso del 2017 un incremento di presenze sia nelle strutture alberghiere che negli agriturismo e case private rispetto ai dati degli anni precedenti. Stando alle previsioni delle agenzie turistiche, Il trend sembra confermato anche per il corrente anno.

L'APT ha avviato sul territorio della Vallagarina, tramite TSM, un progetto che coinvolge le Amministrazioni comunali, gli operatori del settore e i turisti al fine di ottenere un quadro chiaro e puntuale del sistema turistico territoriale, evidenziando le competenze e le attività degli stakeholder, i

rapporti che intervengono tra soggetti locali, le criticità ad oggi esistenti, i vincoli e le potenzialità dello sviluppo turistico locale al fine di attuare i possibili interventi volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia della governance turistica. Valutati i dati che ci saranno forniti si intraprenderanno le azioni necessarie. Proseguirà anche per il 2018 in collaborazione con l' Azienda per il Turismo di Rovereto e Vallagarina e Trentino Marketing la promozione turistica del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali .

Saranno organizzati, durante l'arco dell'anno , in collaborazione con le Associazioni locali e non, degli eventi , saranno manutentati i sentieri ciclo-pedonali e in collaborazione con UT2F verranno mappate le trincee del Monte Biaena, completate le bacheche dedicate alla Grande Guerra con l'installazione delle fotografie e didascalie in lingua italiana, tedesca e inglese e organizzate delle manifestazioni rievocative in occasione del Centenario della Grande Guerra.

Tra le proposte didattiche del Museo Storico della Guerra rivolte alle scuole sono state inserite le trincee del Monte Creino.

Alla Fondazione Museo Civico tramite la CdV è stato affidato l'incarico per la riqualificazione del sito geologico della Giazèra di Stenone. Lungo il percorso saranno posizionati dei pannelli con informazioni bibliografiche, storiche e geologiche. Il sentiero sarà promosso sul sito della Fondazione e sempre a cura della Fondazione realizzati dei percorsi didattici che saranno inseriti nella promozione didattica a livello nazionale.

Biodistretto e Mostra Mercato: verrà supportata l'attività di queste due realtà che da diversi anni operano per la promozione e valorizzazione dei prodotti e del territorio.

Politiche giovanili

I giovani sono una risorsa davvero importante per il nostro territorio, le loro aspirazioni, le loro idee e le loro esigenze dovrebbero essere coltivate e incoraggiate sia dal tessuto sociale, ma anche da loro stessi. Sono i giovani in prima persona che devono mettersi in gioco al fine di maturare esperienza per poi spenderla in occasioni successive. Per queste motivazioni l'amministrazione cercherà il più possibile di responsabilizzare i ragazzi in modo da alimentare autostima e sicurezza in ognuno di loro, caratteristiche necessarie per imporsi negli anni futuri. Tramite il piano giovani AMBRA si attueranno dei progetti rivolti ai giovani.

Pari Opportunità

In un'ottica di superamento delle discriminazioni, oltre la distinzione di genere, l'Amministrazione Comunale sostiene la parità dei diritti e dei doveri dei cittadini avendo come obiettivo principale la pari opportunità tra uomini e donne favorendo e superando gli svantaggi sociali, economici, culturali tra i sessi.

Le tematiche delle pari opportunità vengono gestite in collegamento con la CdV e altre Amministrazioni Comunali, e con la Provincia Autonoma di Trento, partecipando ai bandi per il finanziamento di progetti, e ai gruppi di lavoro. Nel 2017 abbiamo partecipato ad un progetto di sensibilizzazione sul tema della donna in politica in collaborazione con la Comunità della Vallagarina ed un secondo progetto "Donne in imprese : oggi e domani armonia vita-lavoro" sull'imprenditoria femminile in collaborazione con CNA del Trentino. L'evento ha visto una buona presenza di partecipanti di ambo i sessi..

Volontariato

Il volontariato è una risorsa importante in considerazione del prezioso lavoro che svolgono a favore della Comunità e, l'Amministrazione Comunale compatibilmente con le risorse a disposizione, erogherà un contributo in loro favore.

Protezione civile: l'obiettivo primario è rivolto alla sicurezza dei cittadini e dei Volontari che in questo settore operano con un sostegno economico straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari per la sostituzione delle divise da intervento ormai obsolete e un contributo straordinario alla Croce Rossa di Rovereto per l'acquisto della nuova ambulanza. Verranno proposti dei momenti di partecipazione con i cittadini per dare le opportune informazioni sul piano della protezione civile, sulle modalità di primo intervento e su quali siano le normative di settore.

LAVORI PUBBLICI e PATRIMONIO - AMBIENTE – ENERGIE RINNOVABILI: referente Oscar Benedetti

Lavori pubblici:

C.R.M.: è stato approvato il progetto preliminare ed è stato affidato l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva. Si procederà con l'affido dell'incarico per il frazionamento e la perizia geologica dopodiché sarà la Comunità della Vallagarina, su incarico dell'Amministrazione Comunale, a seguire il progetto.

Indagini fonti di inquinamento: nel corso del 2017, con il contributo del BIM e tramite SOVA (servizio occupazionale valorizzazione ambientale) è partito un progetto fortemente voluto dall'Amministrazione comunale per la mappatura delle reti delle acque bianche e nere sul territorio Comunale. Ultimata questa operazione si è proceduto con la verifica del corretto allaccio delle case alla rete delle acque bianche e nere partendo dall'abitato di Chienis. Nella primavera del 2018 verrà riproposto il progetto e si proseguirà, con le verifiche sull'abitato di Ronzo. Una volta completata questa operazione si avrà un quadro reale della situazione che permetterà all'Amministrazione di intervenire, ove necessario, invitando i cittadini non in regola ad adeguarsi in modo da ridurre i costi di depurazione derivanti da una cattiva gestione di queste acque.

Smottamento di Gombino: proseguono i lavori sia sulla parte alta del "Creom" che nella parte bassa di Gombino. Stando al crono programma e considerate le interruzioni per avverse condizioni atmosferiche si prevede il fine lavori entro il mese di aprile per quanto riguarda la parte bassa di Gombino e entro il mese di maggio per la parte alta.

Acquedotto: per quanto riguarda l'opera che interessa l'acquedotto "Font" si prevede la fine lavori entro il mese di maggio.

Rete idrica di S. Barbara: anche per quest'opera l'ultimazione dei lavori è prevista entro fine maggio primi giugno.

Strada di via s. Croce: nel corso degli ultimi lavori di asfaltatura, il sedime della strada ha accusato degli abbassamenti causa cedimento del muro sottostante. I lavori sono stati già affidati.

Strade interne all'abitato: sono previsti alcuni lavori di manutenzione del manto stradale comunale.

Capitello S. Rocco, scalinata della Chiesa, porte della palestra e cordolo di via Calchera: è stata fatta la gara per l'aggiudicazione e, effettuate le prescritte verifiche, si affideranno i lavori.

Capitello S. Barbara: crediamo che sia molto importante salvaguardare i beni storici presenti sul nostro territorio. In tal senso abbiamo ottenuto le autorizzazioni necessarie dalla sovrintendenza per il restauro conservativo del Capitello S.Barbara. Nel corso dell'anno si andranno ad affidare i lavori di restauro.

Immobili comunali: sono previsti lavori di manutenzione straordinaria che interesseranno il tetto del Centro Anziani e della Chiesa Vecchia (sostituzione di tegole, verifica canali ecc). e la pensilina di Chienis.

Parco Urbano: L'amministrazione è fermamente convinta che questa struttura sia fondamentale al fine di dare linfa vitale alle associazioni presenti sul nostro territorio. Nel corso del 2017 sono stati visionati diversi progetti per la chiusura dell'opera sui tre lati attualmente scoperti non trovando però la soluzione ideale che possa mantenere la struttura flessibile nel suo utilizzo su tutte e quattro le stagioni e allo stesso tempo sia poco impattante dal punto di vista ambientale. Ad oggi si è vicini ad una soluzione che rispecchia le necessità appena espresse e si prevede di appaltare i lavori entro il 2018.

Impianti di videosorveglianza: verrà portato in Consiglio Comunale il regolamento per la sua approvazione, a seguire verranno affidati i lavori.

Chiesa Vecchia: stante la mancanza di fondi a livello provinciale, è intenzione dell'Amministrazione presentare domanda di contributo al Ministero dell'Interno a valere sulla Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici).

Manutenzione straordinaria impianti sportivi:

In collaborazione con l'assessorato dello sport, sono previsti degli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi. Dopo gli interventi eseguiti sul campo da calcio e sulla palestra dovuti alle infiltrazioni e perdite d'acqua degli impianti si dovranno affidare i lavori per il rifacimento e manutenzione di malte ove danneggiate e l'applicazione di moquette sulle opere murarie che delimitano il campo da gioco, in modo da limitarne l'usura.

Parco giochi: per quanto riguarda l'ambito ludico, è prevista la manutenzione / sostituzione di alcuni giochi presenti nei parchi gioco sul territorio comunale e il miglioramento di alcune aree con l'introduzione di nuovi elementi.

Illuminazione pubblica: con delibera del Consiglio Comunale il 16 maggio 2013 il comune di Ronzo-Chienis, ha aderito al patto dei sindaci. Questo impegna il comune, tra le altre cose, a ridurre l'inquinamento luminoso e il consumo di energia elettrica. A tal proposito, nel corso del 2017 sono state valutate diverse proposte volte all'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica del Comune e dei villaggi di S. Barbara e Prà da Lac. Entro i primi mesi del 2018 è intenzione dell'amministrazione comunale accordare un intervento di ammodernamento della tecnologia (da SAP o mercurio a LED) e la manutenzione della rete. Verrà data priorità alla rete di S. Barbara e Prà da Lac per poi operare anche nell'abitato di Ronzo-Chienis.

Negli anni 2019 e 2020 è prevista la posa delle tubazioni delle acque bianche su un tratto di via Galilei, la realizzazione del parcheggio nei pressi del cimitero e interventi di adeguamento dell'illuminazione pubblica.

Altri interventi previsti relativi alle opere pubbliche riguardano il marciapiede di via del Car, l'allargamento della strada ai Piani e, sempre in via ai Piani la realizzazione di un tratto di acquedotto al fine di ridurre la pressione dell'acqua nella zona. Per la realizzazione di queste opere prive di finanziamento, i lavori saranno realizzati qualora reperiti i fondi.

Ambiente:

Riteniamo l'ambiente un elemento importante per lo sviluppo la promozione del territorio in questo senso anche nel 2018 attueremo delle iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi dell'ecologia e dell'ambiente in particolar modo sulla raccolta differenziata. A tal proposito è stato chiesto uno studio alla Comunità della Vallagarina per valutare l'opportunità di introdurre, come peraltro già fanno altri comuni, la raccolta porta a porta dei rifiuti. Si proseguirà con la pulizia, cura e manutenzione delle aree verdi e di rispetto delle sorgenti nonché delle aree, strade e parchi già individuate nel progetto di inclusione persone in difficoltà (Az. 19) e con la cura e l'abbellimento di aiuole e fioriere.

Verrà riqualificato e valorizzato il sito geologico della Giazera e del territorio circostante a cura della fondazione Museo Civico e saranno organizzate visite guidate e studi sull'area che interesseranno sia il micro-clima che il sottobosco. I siti verranno pubblicizzati sulle riviste del museo e sul sito istituzionale della Fondazione.

Entro il 2018 saranno completati i lavori legati all'acquedotto comunale e in un'ottica di riduzione dello spreco delle risorse idriche, si cercherà di sensibilizzare i cittadini su un utilizzo oculato dell'acqua. Coerentemente con gli scorsi anni, proseguiranno le azioni di monitoraggio sulla qualità delle acque e sull'ambiente in generale.

Energie rinnovabili:

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, il tema non può che essere legato all'ambiente. In questo campo sono previste azioni volte all'informazione e alla conoscenza delle tecniche legate all'energia alternativa e al loro impatto positivo sull'ambiente. Il PAES e il PRIC adottati dal nostro comune sono gli strumenti che l'Amministrazione ha a disposizione e che potranno essere migliorati. In tal senso si prevede di sostituire gli infissi del Municipio al fine di migliorare l'efficientamento della struttura e l'installazione dei pannelli fotovoltaici sulla scuola primaria.

Ormai il mercato delle e-bike è sempre più in crescita e la richiesta di punti per la ricarica è sempre maggiore. La volontà è quella di acquistare ed installare una colonnina per la ricarica delle biciclette. Questo permetterà ai numerosi sportivi amanti delle due ruote di poter ricaricare il loro mezzo e con l'occasione di conoscere meglio il nostro paese.

Si procederà con la richiesta dei titoli di efficienza energetica, i così detti "Certificati bianchi" che permetteranno al comune di introitare dei contributi finanziari. Altro strumento che verrà sfruttato dall'amministrazione sono gli incentivi statali erogati tramite il conto termico 2.0.

Sport – Associazioni: referente Moris Benoni

L'amministrazione crede fermamente che lo sport quale strumento di aggregazione e ritiene che non debba rivestire un ruolo secondario nella vita della nostra Comunità. Ciò premesso garantirà la fruibilità degli spazi e delle attrezzature e attuerà una politica a sostegno per tutte le realtà sportive presenti sul nostro territorio. Con l'Agenzia dello Sport della Vallagarina è stato riproposto il progetto "Scuola Sport" che vede il coinvolgimento delle associazioni sportive presenti sul territorio impegnate a far conoscere e divulgare ai bambini delle classi 3 e 4 dell'istituto comprensivo Mori-Brentonico-Ronzo-Chienis le diverse discipline sportive. Per l'anno 2017-2018, le discipline sportive coinvolte sono state: Basket, Arrampicata, Aikido, Tamburello, Calcio, Pallavolo. Quest'anno, per la prima volta, le classi 3° e 4° della scuola primaria parteciperanno alla giornata finale che si svolgerà allo Stadio Quercia di Rovereto dove avranno modo di confrontarsi nelle varie discipline con gli alunni delle altre scuole della Vallagarina.

Il ruolo delle Associazioni sia sportive che di volontariato è un fondamentale valore aggiunto della nostra comunità.

L'Amministrazione comunale intende per questo promuovere politiche capaci di generare un maggiore protagonismo delle associazioni nella comunità, attraverso la loro valorizzazione e offrendo loro non solo supporto di tipo finanziario ma anche un sostegno organizzativo mettendo a disposizione strutture e attrezzature comunali qualora richieste..

Se riproposte, si attueranno le collaborazioni con la SAT sezione di Mori, per la gara "Oxeego-Stivo on the Rock Sky Marathon" e con l'associazione sportiva UgoBike, per l'arrivo sul territorio di una tappa della gara Grand Prix della montagna, che si svolgerà verso la fine di giugno 2018.

Artigianato e commercio:

La crescita economica di una comunità va stimolata e sostenuta attraverso una politica oculata sia a livello nazionale che provinciale. Quello che il Comune può fare è contribuire, attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio delle Autonomie Locali, a portare il proprio contributo per migliorare le criticità e le problematiche che quotidianamente si riscontrano.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati.

Servizi gestiti in economia

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Diretta	
PUNTO DI LETTURA	Diretta	
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Diretta	

Il servizio di depurazione delle acque è gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	Concessione	Gestore individuato dalla Comunità della Vallagarina
SERVIZIO LIQUIDAZIONE ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI	Concessione	ICA srl
SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI	Concessione	Trentino Riscossioni Spa

Servizi gestiti in appalto

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
ASILO NIDO	Appalto	BELLESINI COOPERATIVA

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZI WEB HOSTING	Società in house	Consorzio dei Comuni Trentini e Informatica Trentina

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 01.04.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate. In data 06.10.2016 è stata approvata la Relazione conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate 2015.

In data 12 ottobre 2017 è stata approvata la ricognizione straordinaria, ai sensi dell'art. 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n.19, delle partecipazioni dirette ed indirette possedute alla data del 31.12.2016, con la quale è stato ritenuto di proporre nessuna dismissione o alienazione delle partecipazioni medesime, confermando i contenuti del Piano operativo di razionalizzazione approvato in data 01.04.2015.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

DOLOMITI ENERGIA HOLDINGS SPA- quota di partecipazione - 0,00054%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività/dei seguenti servizi: produzione energia elettrica e cogenerazione di calore, distribuzione di gas e teleriscaldamento, gestione del ciclo idrico integrato e servizi di laboratorio, igiene urbana. In favore dell'Amministrazione gestisce i servizi nel settore energetico. Analisi chimico batteriologiche della rete acquedottistica comunale</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 - 2020		<i>E' intenzione dell'Amministrazione mantenere in essere i servizi gestiti dalla Società</i>			
<i>Tipologia società</i>		<i>Mista pubblico privata</i>			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>		411.496.169,00	411.496.169,00	411.496.169,00	411.496.169,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		602.315.034,00	631.211.047,00	624.625.099,00	501.642.754,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		60.845.854,00	67.917.158,00	35.017.098,00	46.710.985,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato.	155.75	211.38	244.75	178,00
	riscosso	155.75	211.38	244.75	178,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	3853	4342.12	4493,69	4085,00
	pagato	3853	4342.12	4493,69	1.863,00

INFORMATICA TRENINA- quota di partecipazione – 0,0087%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Ha per oggetto servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e reti telematiche (TELPAT) per la pubblica amministrazione; In favore dell'Amministrazione gestisce lo sviluppo del Sistema informativo Elettronico Trentino; servizi di consulenza tecnica e a supporto dell'innovazione nel settore dell'ICT, servizi infrastrutturali di base, servizi applicativi.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020		E' intenzione dell'Amministrazione mantenere in essere i servizi gestiti dalla Società e aderire a nuovi servizi se verranno proposti dalla Società per implementare e migliorare il sistema informativo elettronico dell'Ente.			
Tipologia società		Mista pubblico privata			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale		3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		19.838.847,00	20.466.427,00	20.589.287,00	20.805.294,00
Risultato d'esercizio		705.703,00	1.156.857,00	122.860,00	216.007,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	186,70	46,27		
	riscosso	186,70	46,27		
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato		274,50	1.141,71	1.035,00
	pagato	-	274,50	1.141,71	1.035,00

TRENTINO RISCOSSIONI - quota di partecipazione – 0,0099					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività/dei seguenti servizi: accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della P.A.T. e degli altri enti e soggetti indicati nell'art. 34 della L.P. 3/2006; La Società gestisce: le entrate tributarie comunali individuate nel contratto di servizio in tutte le fasi procedurali, dalla promozione alla riscossione, al pre-contenzioso e al contenzioso compresa la consulenza giuridica e la predisposizione di norme e atti amministrativi di indirizzo; la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali insolite dell'ente			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 - 2020		Proseguimento dell'attività in corso			
Tipologia società		Mista pubblico privata			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		2.262.333,00	2.493.001,00	2.768.094,00	3.383.991,00
Risultato d'esercizio		213.930,00	230.668,00	275.094,00	315.900,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato				
	riscosso				
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	6.668,24	7.299,48	6.745,95	8283,00
	pagato	2.501,91	3.771,9	2.835,49	7.053,00

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - quota di partecipazione – 0,51					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività/dei seguenti servizi: prestazioni di assistenza e consulenza nello svolgimento delle funzioni amministrative dell'Ente, attuazione di iniziative finalizzate al raggiungimento dell'ottimale assetto organizzativo dei soci in ottica di sistema, anche nell'ambito dei servizi ausiliari di committenza, ai fini del contenimento delle spese e dell'incremento della qualità dei servizi offerti, promozione di occasioni formative per il personale dipendente e gli amministratori, rappresentanza degli Enti Locali tarentini in tutte le sedi istituzionali, promozione e sviluppo dell'ICT nell'ambito del sistema pubblico tarentino			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 - 2020		Proseguimento dell'attività in corso			
Tipologia società		Società in house			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale		12.239,00	12.239,00	12.239,00	10.173,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		1.636.816,00	1.676.163,00	1.854.452,00	2.227.775,00
Risultato d'esercizio		68.098,00	20.842,00	178.915,00	380.756,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato.				
	riscosso				
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato				5.046,00
	pagato				5.722,00

3.3. Le opere e gli investimenti

La programmazione dei lavori pubblici, allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti vanno inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 - Parte prima-Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE
1	Lavori di somma urgenza in loc. Gombino	448.900,03	448.900,03	I lavori sono iniziati nel mese di novembre 2017, sono rispettati e tempi di esecuzione del cronoprogramma
2	Realizzazione CRM	600.000,00	600.000,00	E' stato affidato l'incarico della progettazione preliminare, esecutiva e definitiva. L'appalto dei lavori verrà delegato alla Comunità della Vallagarina
3	Sistemazione acquedotto S. Barbara	141.525,00	141.525,00	I lavori sono stati affidati e procedono come da cronoprogramma
4	Intervento di sistemazione area pascoliva in località Aia	33.092,50	33.092,50	I lavori sono pressochè ultimati, manca la semina
5	Intervento di sistemazione area in località Fratte	30.380,24	30.380,24	E' stata approvata la delega con il Servizio Urbanistica della PAT e concesso il relativo contributo
6	Intervento di sistemazione area in località Sotto Zengio	22.400,00	22.400,00	Dopo l'approvazione del bilancio si provvederà all'affidamento dell'incarico di progettazione
7	Lavori messa in sicurezza muratura strada Via S. Croce	126.500,00	126.500,00	
8	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola elementare	52.000,00	52.000,00	
9	Realizzazione copertura parco urbano	81.000,00	81.000,00	
10	Realizzazione impianto videosorveglianza	30.000,00	30.000,00	
11	Realizzazione impianto illuminazione pubblica Passo Bordala	15.000,00	15.000,00	
12	Ampliamento parcheggio presso cimitero	42.000,00	42.000,00	
13	Realizzazione rete acque bianche Via Galilei	61.500,00	61.500,00	
14	Marciapiede Via del Car	40.000,00		
15	Allargamento Via ai Piani	100.000,00		
16	Restauro chiesa vecchia	1.500.000,00		
17	Realizzazione tratto acquedotto Via Ai Piani	25.000,00		

3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Nelle schede 2 e 3 sono state inserite le spese di investimento inserite a bilancio. Non sono state inserite le manutenzioni straordinarie, gli acquisti

SCHEDA 1 Parte seconda – Opere in corso di esecuzione

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2017 e negli anni precedenti (2)	2018		2019		2020	
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e precedenti
1	Ottimizzazione sistemazione acquedotto comunale	2015	545.346,57		545.346,57						
2	Isole ecologiche	2014	36.844,24		36.844,24						
3	Lavori di somma urgenza sorgente Font	2014	172.000,00		172.000,00						
4	Rifacimento rete di distribuzione acquedotto S. Barbara	2017	141.525,00		141.525,00						
5	Restauro conservativo Chiesa S. Rocco	2017	13.578,66		13.578,66						
6	Lavori di sistemazione scalinata Chiesa	2017	21.689,34		21.689,34						
7	Opere da fabbro e serramentista presso la palestra comunale	2017	31.501,78		31.501,78						
8	Lavori di somma urgenza loc. Gombino	2017	448.900,03		448.900,03						
9	Interventi di sistemazione aree pascolive loc. Aia	2017	33.092,50		33.092,50						

3.3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEDA 2 Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2018	2019	2020	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	925.747,48	51.500,00	32.000,00	1.009.247,48
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti		10.000,00	10.000,00	20.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamiento di bilancio (avanzo libero)				
7	Altro (specificare)				
TOTALI		925.747,48	61.500,00	42.000,00	1.029.247,48

SCHEDA 3 Programma opere pubbliche : parte prima opere con finanziamenti

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanz.	Arco temporale di validità del programma			
					Spesa totale (1)	2018 Esigibilità della spesa	2019 Esigibilità della spesa	2020 Esigibilità della spesa
1	Realizzazione CRM		2018	Comunità Vallagarina	568.467,24	568.467,24		
2	Intervento di sistemazione area in località Fratte		2018	PAT	30.380,24	30.380,24		
3	Intervento di sistemazione area in località Sotto Zengio		2018	PAT	22.400,00	22.400,00		
4	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola elementare		2018	Comunità Vallagarina - Fondi propri	52.000,00	52.000,00		
5	Realizzazione copertura parco urbano		2018	PAT -budget	81.000,00	81.000,00		
6	Realizzazione impianto videosorveglianza		2018	BIM	30.000,00	30.000,00		
7	Realizzazione impianto ill. pubblica Passo Bordala		2018	BIM-Comunità Vallagarina	15.000,00	15.000,00		
8	Lavori di somma urgenza muratura Via S. Croce		2018	PAT - budget	126.500,00	126.500,00		
9	Ampliamento parcheggio presso cimitero		2020	BIM-oneri	42.000,00			42.000,00
10	Realizzazione rete acque bianche Via Galilei		2019	BIM-oneri	61.500,00		61.500,00	
			Totale:		1.029.247,48	925.747,48	61.500,00	42.000,00

SCHEDA 3 Programma opere pubbliche : parte seconda opere con area di inseribilità ma senza finanziamento

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2018 Inseribilità	2019 Inseribilità	2020 Inseribilità
1	Marciapiede Via del Car			40.000,00			
2	Allargamento Via ai Piani			100.000,00			
3	Restauro chiesa vecchia			1.500.000,00			
4	Realizzazione tratto acquedotto Via Ai Piani			25.000,00			

Per il prospetto degli investimenti e relativi mezzi di finanziamento si rimanda alla nota integrativa al DUP.

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n. 78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art.1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinseci ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Pertanto, di seguito, viene riportata la spesa corrente relativa ai compiti ed alle attività da gestire obbligatoriamente in forma associata, considerando come la programmazione debba orientare le scelte rispetto ai vincoli di finanza pubblica di rispettivo riferimento:

ATTIVITA' CON OBBLIGO DI GESTIONE ASSOCIATA	MISSIONE E PROGRAMMA DI BILANCIO		2017	2018	2019	2020
			(impegni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
1) Segreteria generale, personale e organizzazione	0102	Segreteria generale	86.477,12	81.575,00	78.725,00	78.725,00
	0106	Risorse umane	27.985,68	21.177,00	20.877,00	20.877,00
2) Gestione economica, finanziaria, programmazione, prov v editorato e controllo di gestione	0103	Gestione economico, finanziaria. Programmazione e prov v editorato	63.820,66	57.662,00	56.712,00	56.712,00
3) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0105	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	25.152,68	20.800,00	20.800,00	20.800,00
4) Ufficio tecnico, urbanistica e gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0104	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	9.324,44	16.110,00	15.540,00	15.540,00
	0106	Ufficio tecnico	65.430,69	75.430,00	62.800,00	62.800,00
5) Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	0107	Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	53.592,01	56.231,00	51.361,00	51.361,00
	0108	Statistica e sistemi informativi				
6) Altri servizi generali	0109	Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali				
	0111	Altri servizi generali	105.242,28	82.990,00	81.065,00	81.065,00
TOTALE			437.025,56	411.975,00	387.880,00	387.880,00

Inoltre, il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: "Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzia i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato."

A tali previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016.

Qui sotto è sinteticamente determinato l'obiettivo di spesa e le voci di riferimento riguardo al periodo di tempo di riferimento:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO ⁽¹⁾		2012
Pagamenti (competenza e residui) funzione 1	(+)	421.225,49
Rimborsi contabilizzati al titolo III delle entrate, categoria 5 e al titolo II cat. 5	(-)	- 29.110,55
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES	(-)	
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	(=)	392.114,94
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale	(-)	- 35.800,00
SPESA OBIETTIVO PER L'ANNO 2019	(=)	356.314,94

MONITORAGGIO OBIETTIVO ⁽¹⁾		2018	2019	2020
Pagamenti (competenza e residui) MISSIONE 1 (ex funzione 1)	(+)	416.744,02	410.129,02	409.379,02
RIMBORSI IN ENTRATA E3.05.02.00.000) e in presenza di gestioni associate/convenzioni, le entrate derivanti da trasferimenti correnti da Comuni/Unioni precedentemente ricompresi nel titolo III categoria 5	(-)	- 24.060,00	- 19.900,00	- 19.900,00
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES	(-)			
TOTALE SPESA DI RIFERIMENTO		392.684,02	390.229,02	389.479,02
Riduzioni operate su ulteriori funzioni di spesa*	(-)	- 27.204,03	- 27.184,70	- 29.184,70
TOTALE SESA DI RIFERIMENTO (RIDETERMINATA)		365.479,99	363.044,32	360.294,32

⁽¹⁾ Il calcolo è effettuato secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, che costituiscono unico parametro di riferimento per la compilazione della scheda in caso di difformità o dubbi interpretativi;

* Ai sensi della delibere 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, qualora la riduzione di spesa della funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare

Si rinvia all'Allegato 1 al presente documento per la visione del "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" nel quale si dà evidenza del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa, nelle modalità e nei tempi previsti dalla norma.

Nel corso del mese di febbraio verrà disposta l'aggiudicazione per la fornitura e posa in opera degli infissi della palestra comunale con conseguente risparmio energetico. Inoltre nel corso del 2018, stante la scadenza del contratto della gestione calore degli edifici comunali, si intende rivedere la programmazione degli orari di accensione in particolare della palestra comunale, prevedendo quindi un risparmio di spesa che consenta il raggiungimento dell'obiettivo del 2019.

3.4.2 Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni

Codice missione	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti	Totale
1	467.195,00	276.356,92	0,00	743.551,92	443.438,00	0,00	0,00	443.438,00	442.688,00	12.500,00	0,00	455.188,00
3	25.300,00	0,00	0,00	25.300,00	25.300,00	0,00	0,00	25.300,00	25.300,00	0,00	0,00	25.300,00
4	40.550,00	53.000,00	0,00	93.550,00	40.550,00	0,00	0,00	40.550,00	40.550,00	0,00	0,00	40.550,00
5	44.441,20	12.000,00	0,00	56.441,20	44.095,20	0,00	0,00	44.095,20	44.095,20	0,00	0,00	44.095,20
6	79.100,00	34.900,00	0,00	114.000,00	79.100,00	0,00	0,00	79.100,00	76.900,00	0,00	0,00	76.900,00
7	12.250,00	0,00	0,00	12.250,00	12.250,00	0,00	0,00	12.250,00	10.250,00	0,00	0,00	10.250,00
8	700,00	88.971,34	0,00	89.671,34	700,00	0,00	0,00	700,00	700,00	0,00	0,00	700,00
9	282.500,00	714.064,93	0,00	996.564,93	279.210,00	111.500,00	0,00	390.710,00	279.210,00	50.000,00	0,00	329.210,00
10	61.400,00	224.700,00	0,00	286.100,00	61.400,00	30.000,00	0,00	91.400,00	61.400,00	79.000,00	0,00	140.400,00
11	3.800,00	5.000,00	0,00	8.800,00	3.800,00	0,00	0,00	3.800,00	3.800,00	0,00	0,00	3.800,00
12	192.885,07	1.220,00	0,00	194.105,07	192.387,98	0,00	0,00	192.387,98	192.387,98	0,00	0,00	192.387,98
13	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00								
14	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
16	4.800,00	0,00	0,00	4.800,00								
20	38.600,92	0,00	0,00	38.600,92	41.073,88	0,00	0,00	41.073,88	46.023,88	0,00	0,00	46.023,88
99	0,00	0,00	365.100,00	365.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	1.254.522,19	1.411.213,19	365.100,00	3.030.835,38	1.224.305,06	141.500,00	0,00	1.365.805,06	1.224.305,06	141.500,00	0,00	1.365.805,06

3.4.3 Fonti di finanziamento

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2018 rispetto al 2017
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	442.583,43	419.994,72	424.477,58	426.577,51	426.577,51	426.577,51	+0,49
Trasferimenti correnti	539.769,05	411.895,86	509.229,11	497.579,68	467.862,55	467.862,55	-2,28
Extratributarie	360.817,42	320.273,03	315.805,92	330.365,00	329.865,00	329.865,00	+4,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.343.169,90	1.152.163,61	1.249.512,61	1.254.522,19	1.224.305,06	1.224.305,06	0,40
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00					
Altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti da pubbliche amministrazioni destinate al rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	35.397,22	27.245,61	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	24.259,16		0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.367.429,06	1.187.560,83	1.276.758,22	1.254.522,19	1.224.305,06	1.224.305,06	
Entrate di parte capitale	807.896,62	201.790,41	2.495.310,98	1.411.213,19	141.500,00	141.500,00	-43,44
Contributi agli investimenti da p.a. per rimborso prestiti	271.350,03		0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte capitale destinate alla spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Alienazione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	60.723,06	74.510,05	0,00		0,00	
Avanzo Amministrazione per finanziamento investimenti	181.245,44		50.000,00	0,00			
TOTALE ENTRATE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	717.792,03	262.513,47	2.619.821,03	1.411.213,19	141.500,00	141.500,00	-46,13
Riscossione crediti ed altre entrate da riduzione att. Finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Anticipazioni di cassa	227.292,01	71.823,59	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	227.292,01	71.823,59	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.312.513,10	1.521.897,89	4.196.579,25	2.965.735,38	1.665.805,06	1.665.805,06	-29,32

3.5. *Analisi delle risorse correnti*

3.5.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

La Legge Provinciale n. 14/2014, articoli da 1 a 14, ha istituito, a partire dal 01.01.2015, la nuova Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S), tributo immobiliare proprio dei Comuni che sostituisce IMUP e TASI.

Questo nuovo tributo, che sostituisce IMUP e TASI, consente ai Comuni di definire una nuova politica fiscale locale più efficace in quanto definita alla luce delle peculiarità socio economiche del proprio territorio, attraverso una elevata possibilità di differenziazione delle aliquote e una maggiore facoltà di assimilazione ad abitazione principale. Comporta inoltre minori adempimenti a carico dei contribuenti conseguentemente all'obbligo di inviare agli stessi i "precompilati", all'abolizione della dichiarazione, alla possibilità per i Comuni di ammettere l'utilizzo di qualsiasi strumento di pagamento, alla semplificazione degli strumenti di regolarizzazione per i contribuenti inadempienti. L'imponibile del tributo è costituito dalle unità immobiliari presenti sul territorio comunale, in ragione del valore catastale attribuito ai fini IMIS, nonché delle aree fabbricabili, sulla base del valore di mercato. Il gettito dell'imposta è totalmente di spettanza del Comune compreso quello dei gruppi D. Tali somme sono riconosciute dal Comune allo Stato tramite la Provincia che le trattiene sui trasferimenti in materia di finanza locale sulla base delle stime del misuratore provinciale IMIS. Dal 2016, come avvenuto a livello nazionale, l'IMIS non si applica più sull'abitazione principale (ad esclusione delle categorie A1, A8 e A9), le fattispecie assimilare e le relative pertinenze. A seguito dell'entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, della legge provinciale n. 18/2017 "Legge di stabilità provinciale 2018" che prevede, tra l'altro, all'art. 5, la modifica della L.P. 30 DICEMBRE 2014 N. 14 istitutiva dell'IMIS sono state riapprovate le aliquote come risultanti dalla seguente tabella sotto riportata in particolare per quanto riguarda i fabbricati cat. D, fabbricati strumentali all'attività agricola, fabbricati di persone residenti in RSA e in AIRE, le scuole paritarie.

Le operazioni di verifica, liquidazione e accertamento vengono effettuate dalla gestione associata del servizio tributi della Comunità della Vallagarina.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e assimilati e pertinenze e assimilati (residenti in RSA e AIRE), escluse categorie A1, A8 e A9	0,00%		
Abitazione principale e assimilati e pertinenze, CATEGORIE A1, A8 E A9	0,35%	€ 272,24	
Altri fabbricati ad uso abitativo e le relative pertinenze	0,895%		
Fabbricati abitativi e pertinenze in comodato a parenti di 1° grado	0,46%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuole paritarie	0,00%		
Fabbricati in categoria catastale C1, C3, D2, A10	0,55%		

Fabbricati ad uso non abitativo per le categorie catastali D/1 (con rendita superiore a 75.000 euro)	0,79%		
Fabbricati ad uso non abitativo per le categorie catastali D/7 (con rendita superiore a 50.000 euro)	0,79%		
Fabbricati in categorie catastali D/3, D/4, D/6, D/8 (con rendita superiore a 50.000 euro) e D/9.	0,79%		
Fabbricati ad uso non abitativo per le categorie catastali D/1 (con rendita uguale o inferiore a 75.000 euro), D/7 (con rendita uguale o inferiore a 50.000 euro), D/8 (con rendita uguale o inferiore a 50.000 euro).	0.55%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola (con rendita uguale o minore a 25.000 euro)	0,0%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola (con rendita superiore a 25.000 euro)	0,1%		€. 1.500,00
fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,0%		
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Sostituisce a partire dal 01.01.2014 la TARES. La tassa copre i costi per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il tributo è calcolato su una combinazione di superficie e numero dei componenti il nucleo familiare, con quota fissa e quota variabile.

E' previsto un lieve aumento rispetto al 2017 a seguito dell'aumento dei costi come risultanti dal Piano finanziario predisposto dall'Ufficio Sovracomunale tributi assicurando la copertura totale del servizio.

Il sistema tariffario per il 2018 verrà approvato dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione del bilancio.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI e TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 12.10.2017 è stato stabilito:

- di condividere con i Comuni di Besenello, Brentonico, Calliano, Nomi, Nogaredo, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Trambileno, Terragnolo, Villa Lagarina e Volano un percorso organizzativo per l'espletamento di una procedura di gara a livello sovracomunale ai fini dell'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità, compreso il servizio di affissione, nonché della Tassa/canone occupazione suolo pubblico, così da perseguire congiuntamente, per mezzo della Comunità della Vallagarina, le comuni finalità e svolgere un'azione di progressi e opportuna armonizzazione;

- di affidare in concessione a terzi le funzioni relative al servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto delle pubbliche affissioni, compreso il servizio sulle pubbliche affissioni, e della tassa/canone di occupazione suolo pubblico per il periodo 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2022;
- di provvedere alla scelta del contraente in conformità con l'art. 36 del D.Lgs. n. 50 del 18.4.2016 e s.m. con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La Comunità della Vallagarina ha espletato la gara ed è risultata vincitrice la ditta ICA s.r.l. Imposte Comunali Affini - con sede legale in Roma - con un canone per Imposta pubblicità e pubbliche affissioni di euro 1.478,12 e TOSAP di euro 3.099,39.

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100

- Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015 (Accertato)	2016 (Accertato)	2017 (Previsione)	2018	2019	2020
1	Imposta municipale propria	300.755,84	276.628,89	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00
2	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	127.547,00	137.967,00	140.200,00	142.000,00	142.000,00	142.000,00
3	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	2.200,00	2.713,50	2.713,50	3.099,39	3.099,39	3.099,39
4	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	1.500,00	2.685,33	1.306,50	1.478,12	1.478,12	1.478,12
5	Tassa sui servizi comunali (TASI)	405,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	0,00	0,00	257,58	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010100		432.408,44	419.994,72	424.477,58	426.577,51	426.577,51	426.577,51

3.5.2 Trasferimenti correnti

FONDO PEREQUATIVO: è stato inserito l'importo comunicato dal Servizio Autonomie Locali.

EX FONDO INVESTIMENTI MINORI: è stata utilizzata tutta la quota in parte corrente per il pareggio del bilancio come previsto dal Protocollo d'Intesa, e parte della quota non utilizzata ed incassata nel 2017.

TRASFERIMENTO DALLA P.A.T. GESTIONE NIDO D'INFANZIA: è stato previsto un importo corrispondente a n. 12 bambini

Sono stati previsti trasferimenti da parte del Comune di Ala quale Comune capofila del Piano giovani di Zona per euro 1.200,00, Trasferimenti dallo Stato e dalla Provincia per consultazioni elettorali per euro 4.160,00, trasferimento del B.I.M. dell'Adige sul Piano di Vallata a copertura di spese non ripetitive.

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015 (Accertato)	2016 (Accertato)	2017 (Previsione)	2018	2019	2020
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	541.147,88	411.895,86	509.229,11	497.579,68	467.862,55	467.862,55
TOTALE TITOLO 2		541.147,88	411.895,86	509.229,11	497.579,68	467.862,55	467.862,55

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione						
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni						
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	275.072,91	265.946,62	280.746,08	272.146,83	272.146,83	272.146,83
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)	1.303,50	0,00	1.987,30	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	57.652,00	65.513,64	84.512,59	86.478,00	86.478,00	86.478,00
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui						
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)	32.412,76	27.502,54	0,00			
Utilizzo quota fondo investimenti minori	132.742,71	50.000,00	132.842,71	126.064,85	105.707,72	105.707,72
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero	2.075,19	257,62	0,00			
Trasferimenti P.a.t. consultazioni elettorali				2.080,00		
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	501.259,07	409.220,42	499.384,68	488.269,68	465.832,55	465.832,55
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	501.259,07	409.220,42	499.384,68	488.269,68	465.832,55	465.832,55

3.5.3 Entrate extratributarie

Titolo 3 -

L'aggregato più significativo riguarda il servizio idrico integrato che in base al principio contabile è imputato a bilancio nel periodo in cui è reso all'utenza per un totale di euro 144.600,00. Le deliberazioni di approvazione delle tariffe per l'anno vengono adottate prima dell'approvazione del bilancio.

Altri importi significativi sono relativi ai proventi dal taglio ordinario di boschi per euro 10.000,00, i rimborsi energia elettrica da fotovoltaico per euro 24.000,00, le rette di frequenza del nido d'infanzia per euro 50.000,00 riferiti a 12 bambini, i rimborsi delle rette di ricovero per euro 17.700,00 riferiti a n. 2 soggetti.

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015 (Accertato)	2016 (Accertato)	2017 (Previsione)	2018	2019	2020
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	284.884,54	218.342,66	262.180,85	267.755,00	267.255,00	267.255,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	450,00	150,00	150,00	150,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	15,23	19,56	149,32	110,00	110,00	110,00
4	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	280,00	178,00	155,75	150,00	150,00	150,00
5	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	39.725,06	101.732,80	52.870,00	62.200,00	62.200,00	62.200,00
TOTALE TITOLO 3		324.904,83	320.273,03	315.805,92	330.365,00	329.865,00	329.865,00

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2016	TASSO DI COPERTURA assestata Anno 2017	ENTRATE 2018	SPESE 2018	TASSO DI COPERTURA Anno 2018	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020
Asili nido	95%	94%	136.478,00	143.529,98	95%	136.478,00	143.529,98	95%	136.478,00	143.529,98	95%
Impianti sportivi	3%	3,37%	2.500,00	67.000,00	3,73%	2.500,00	67.000,00	3,74%	2.500,00	65.300,00	3,82%
Mense	0%	0%	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Mense scolastiche	0%	0%	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
TOTALI			138.978,00	210.529,98		138.978,00	210.529,98		138.978,00	208.829,98	

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2015	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2016	ENTRATE 2018	SPESE 2018	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2019
Acquedotto	108%	104%	52.000,00	52.000,00	100,00%	52.000,00	52.000,00	100,00%	52.000,00	52.000,00
Fognatura	121%	102%	17.600,00	17.600,00	100,00%	17.600,00	17.600,00	100,00%	17.600,00	17.600,00
Depurazione	100%	100%	75.000,00	75.000,00	100,00%	75.000,00	75.000,00	100,00%	75.000,00	75.000,00
TOTALI			144.600,00	144.600,00	100,00%	144.600,00	144.600,00	100,00%	144.600,00	144.600,00

Proventi derivante dalla gestione dei beni dell'Ente

Tipo di provento	Previsione iscritta 2018	Previsione iscritta 2019	Previsione iscritta 2020
Fitti attivi di fondi rustici	5.100,00	5.100,00	5.100,00
Fitti attivi di fondi rustici – uso civico	2.665,00	2.665,00	2.665,00
Fitti attivi diversi	3.400,00	3.400,00	3.400,00

Fitti attivi di fabbricati	7.760,00	7.760,00	7.760,00
Utilizzo locali comunali	2.300,00	2.300,00	2.300,00
Concessione di loculi	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente.

Descrizione tipologia	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Subalterno	Canone di locazione annuale
Locale negozio	Via del Car 50	p.ed 81 p.m. 2				7.760,00

3.6. Analisi delle risorse straordinarie

3.6.1 Entrate in conto capitale

Comprendono le entrate destinate agli investimenti e quindi sono entrate vincolate alla copertura delle spese della stessa natura. Le previsioni rispettano la regola della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Sono previsti contributi:

dalla Provincia: per i lavori somma urgenza per la messa in sicurezza della muratura della strada in Via S. Croce per euro 120.175,00, per l'Intervento 19/ 2018 per euro 26.000,00; è previsto il trasferimento del budget per gli investimenti per euro 162.203,49

dal Consorzio B.I.M. dell'Adige : il contributo a fondo perduto sul Piano Straordinario 2011-2015 di euro 85.968,70, un contributo a fondo perduto sul Piano di vallata 2016-2020 di euro 59.969,45, un contributo di euro 5.000,00 per la realizzazione del degli impianti di videosorveglianza; i canoni aggiuntivi per concessione idroelettriche stanziati per euro 181.139,24.

dalla Comunità della Vallagarina: il trasferimento per la realizzazione del C.R.M. , euro 22.000,00 per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso la scuola elementare, euro 86.236,88 destinati a vari interventi.

Sono inoltre previste entrate da oneri di urbanizzazione per euro 10.000,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015 (Accertato)	2016 (Accertato)	2017 (Previsione)	2018	2019	2020
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	773.383,48	196.811,37	2.356.842,18	1.401.213,19	131.500,00	131.500,00
2	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.803,00	0,00	128.468,80	0,00	0,00	0,00
3	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.739,24	4.979,04	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE TITOLO 4		780.925,72	201.790,41	2.495.310,98	1.411.213,19	141.500,00	141.500,00

3.6.2 Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

Nel corso del 2015 è stata attuata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui in essere nel 2015 da parte della provincia per l'ente.

Il Comune non ha in essere mutui e non ne è prevista l'assunzione nel triennio.

3.7 Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa,

accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione sono previste le seguenti operazioni:

- Permuta pp.ff 1308, 1328, 1311 C.C. Chienis di proprietà comunale con le pp.ff. 647/8 e 647/10 C.C. Chienis
- Permuta della p.f. 1687 C.C. Ronzo e acquisizione della p.f. 1254 C.C. Ronzo
- Permuta di porzione della p.f. 721 C.C. Chienis e acquisizione della p.f. 1881 C.C. Chienis
- Vendita di circa mq. 145 della P.F. 718/1 cc. Chienis

3.8 Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

3.8.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO CORRENTE			
	2018	2018	2020
Entrata			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (+)			
Titoli 1 - 2 - 3 (+)	1.254.522,19	1.224.305,06	1.224.305,06
Totale	1.254.522,19	1.224.305,06	1.224.305,06
Uscita			
Titolo 1- spese correnti di cui (-)	1.254.522,19	1.224.305,06	1.224.305,06
fondo pluriennale vincolato			
fondo crediti di dubbia esigibilità	34854,69	37341,05	42319,86
Titolo 4 - Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari (-)			
Totale	1.254.522,19	1.224.305,06	1.224.305,06
Somma finale	0,00	0,00	0,00
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)		8858,46	9352,46
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)			
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	0,00	8858,46	9352,46

EQUILIBRIO DI CASSA				
	2018			2018
Entrata		Uscita		
FONDO DI CASSA	193.879,49			
TITOLO 1 perequativa	613.167,50	TITOLO 1 Spese correnti		1.729.681,01
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	713.572,26	TITOLO 2 Spese in conto capitale		2.679.766,13
TITOLO 3 Entrate extratributarie	643.621,69			
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	2.659.046,52	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria		
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Totale entrate finali	4.629.407,97	Totale spese finali		4.409.447,14
TITOLO 6 Accensione prestiti		TITOLO 4 Rimborso prestiti		
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	300.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria		300.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	367.384,06	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro		463.485,01
Totale titoli	5.296.792,03	Totale titoli		5.172.932,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.490.671,52	TOTALE COMPLESSIVO USCITE		5.172.932,15

3.8.2 Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1-bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]".

L'art. 65, comma 4 del DDL di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	-	-	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	426.577,51	426.577,51	426.577,51
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	497.579,68	467.862,55	467.862,55
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	330.365,00	329.865,00	329.865,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.411.213,19	141.500,00	141.500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-

G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.254.522,19	1.224.306,06	1.224.306,06
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	34.854,69	37.341,05	42.319,86
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.219.667,50	1.186.964,01	1.181.985,20
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.411.213,19	141.500,00	141.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.411.213,19	141.500,00	141.500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		34.854,69	37.341,05	42.319,86
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

3.9. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il protocollo di Finanza Locale per il 2018 prevede la modifica della vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale

Attualmente gli enti sono soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- generale contenimento della spesa corrente: secondo quanto stabilito dal comma 1-bis dell'art. 8 della L.P. 27/2010, il protocollo di intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unione di comuni. Gli enti locali adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità stabilite dal protocollo di intesa in materia di finanza locale;
- limiti nell'assunzione per il triennio 2015-2017: i comuni e le comunità, salvo le deroghe specificatamente previste dalla normativa vigente, possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell'anno precedente; il Consiglio delle autonomie locali rileva, con cadenza almeno semestrale, la spesa disponibile per nuove assunzioni e definisce le sue modalità di utilizzo, eventualmente anche attraverso diretta autorizzazione agli enti richiedenti.

Il protocollo di Finanza Locale per il 2018 prevede la modifica della vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale prevedendo:

- *di rimuovere il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017;*
- *di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico introducendo disposizioni che consenta ai Comuni la stabilizzazione del personale*

E' consentita l'assunzione di personale per sostituire personale cessato dal servizio nella misura complessiva del 100 per cento dei risparmi ottenuti nell'anno precedente su tutto il comparto per cessazioni avvenute nel 2017.

In presenza di esigenze straordinarie è consentita la sostituzione di figure che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018 con anticipo di spesa rispetto al budget utilizzabile nel corso dello stesso anno e previo accordo dei sindaci interessati.

Il risparmio utilizzabile per le nuove assunzioni è calcolato dal Consiglio delle autonomie locali.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della l.p. n. 3 del 2006.

Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, sono previste alcune deroghe generali per: 1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali; 2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa; 3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione; 4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni istituiti mediante processi di fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Gli enti locali possono sempre assumere personale di ruolo con mobilità, non solo per sostituire unità cessate dal servizio, purché all'interno del comparto delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In deroga al blocco delle assunzioni a tempo determinato, è consentita la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio (previa verifica della possibilità di messa a disposizione di personale, anche a tempo parziale da parte degli altri enti). di personale comandato verso la Provincia o verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione associata, in attesa della copertura del posto per personale cessato nel corso del 2017 o che vengano a cessare nel corso del 2018.

E' possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal "PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE", dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell'efficienza della gestione;
- il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Al Documento Unico di Programmazione, è allegato il "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti).

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in P.O tempo pieno	In Servizio tempo pieno
A	Addetto ai servizi ausiliari	1,00	0,00
B base	Operaio Qualificato	3,00	1,00
B evoluto	Coadiutore amministrativo	1,00	1,00
C base	Assistente amministrativo	1,00	1,00
C evoluto	Collaboratore contabile e collaboratore servizi demografici	2,00	2,00
segretario	Funzionario	1,00	1,00
TOTALE		9,00	6,00

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente”					
2015	2016	2017	2018	2019	2020
328.624	286.592,54	310.155,43	287.187,20	281.582,20	281.582,20



COMUNE DI BRENTONICO



COMUNE DI RONZO CHIENIS

Provincia di Trento

PROGETTO OPERATIVO
DI RIORGANIZZAZIONE INTERCOMUNALE DEI SERVIZI
AMBITO TERRITORIALE 10.3
BRENTONICO – RONZO-CHIENIS

1. Premessa

Negli ultimi anni il contesto a livello nazionale è stato caratterizzato da una crisi del sistema economico – finanziario con forti ricadute ed impatti negativi sull'intero apparato della Pubblica Amministrazione.

Il perdurare di tale situazione ha condotto l'azione pubblica ad una serie di politiche finanziarie di riorientamento, indirizzate alla crescita economica del paese, alla riorganizzazione della spesa pubblica e quindi al contenimento e razionalizzazione della spesa correlata a tutti i livelli di governo.

Lo Stato ha normato ed individuato con una serie di atti gli obiettivi della *spending review* perseguendo l'eliminazione di sprechi e la riduzione dei costi di funzionamento del sistema pubblico, nonché la rimozione delle inefficienze mantenendo nel contempo il livello dei servizi erogati al cittadino.

Nel quadro degli obiettivi finalizzati al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa pubblica, sono contemplate specifiche tipologie di spesa oggetto delle misure di contenimento, con significativi riflessi nella gestione amministrativo – contabile degli enti locali (spesa per il personale, riduzioni di spese per beni e servizi, spese per organismi collegiali ed altri organismi, spese per autovetture, spesa per studi e incarichi di consulenza, razionalizzazione delle società partecipate dagli enti pubblici, spese per acquisti di immobili e arredi, acquisto e vendita di immobili pubblici, etc).

2. Quadro normativo a livello nazionale

Il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (Testo unico degli enti locali, di seguito anche TUEL) e alcune leggi successive contengono la disciplina statale delle gestioni associate delle funzioni e dei servizi comunali. L'ambito del fenomeno ricomprende diverse forme e modalità di manifestazione delle quali le più rilevanti – sotto i connessi profili del contenimento della spesa pubblica e dell'incremento di efficienza nell'organizzazione ed erogazione dei servizi di competenza dei Comuni – risultano le convenzioni intercomunali, le Unioni e le fusioni di Comuni.

In particolare l'articolo 14 comma 27 del D.L. n.78/2010 dispone precisi obblighi a carico degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che possono utilizzare lo strumento della convenzione ovvero istituire un'Unione di Comuni.

La disciplina delle gestioni associate obbligatorie è stata caratterizzata, nel corso degli ultimi anni, da ripetuti interventi normativi volti prioritariamente a ridurre la spesa pubblica, nonché a riordinare i diversi livelli istituzionali di decisione e di gestione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche al fine di implementare l'efficienza e l'efficacia in un contesto caratterizzato dalla riduzione delle risorse pubbliche disponibili.

In particolare, con il D.L. 78/2010 (convertito dalla L. 30 luglio 2010 n.122), nell'alveo di una legislazione caratterizzata dall'urgenza di risanamento delle finanze pubbliche, il legislatore ha inteso mutare l'assetto istituzionale della materia, passando dal criterio della volontarietà a quello dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali mediante Unione, previste dalla legge per tutti i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, escluse le sole funzioni di competenza statale (stato civile, anagrafe, elettorale) e ferme restando le funzioni regionali di programmazione e coordinamento nelle materie di cui all'articolo 117, commi 3 e 4 della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi del successivo articolo 118.

Il D.L. 95/2012, convertito con modifiche dalla legge n.135/2012 (c.d. *spending review*), ha definito l'obiettivo della maggior efficienza con minori risorse nell'erogazione dei servizi da parte degli enti locali.

In tale ottica si colloca l'introduzione del comma 31 bis nell'articolo 14 del D.L. n.78/2010, con la previsione che le convenzioni abbiano durata almeno triennale e che ove alla scadenza del predetto periodo, non sia comprovato, da parte dei Comuni aderenti, il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo modalità stabilite con decreto del Ministero dell'Interno, da adottare entro sei mesi sentita la Conferenza Stato – città e autonomie locali, i Comuni interessati sono obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali esclusivamente mediante Unioni di Comuni.

3. Quadro normativo provinciale e misure di contenimento del sistema territoriale integrato

Il quadro normativo ed economico nazionale ha ovviamente interessato anche la Provincia Autonoma di Trento con conseguente revisione strutturale dei rapporti finanziari con lo Stato in funzione del concorso della Provincia agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica.

In tale contesto la Giunta provinciale con deliberazione n.1696 di data 8 agosto 2012 ha approvato il Piano di miglioramento della pubblica amministrazione alla luce delle disposizioni per la razionalizzazione della spesa pubblica introdotte dal Governo con il D.L. 7 maggio 2012 n.52, convertito con Legge n.94/2012, nonché nel rispetto delle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini introdotte con D.L. 6 luglio 2012 n.95.

Il Piano di Miglioramento della pubblica amministrazione è stato introdotto nell'ambito della legge provinciale n.10/2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino". Le disposizioni normative ne definiscono il contenuto, gli interventi e le azioni da porre in essere, nei seguenti campi di azione:

- riorganizzazione del sistema pubblico provinciale
- semplificazione amministrativa
- iniziative per l'amministrazione digitale
- razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica
- sistema dei controlli
- interventi per la trasparenza
- rilevazione della soddisfazione degli utenti
- sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale
- coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione dei servizi e delle attività.

Il Piano di miglioramento rappresenta quindi lo strumento finalizzato ad attuare la modernizzazione della pubblica amministrazione per la crescita e la competitività del sistema, contemplando obiettivi di *spending review* sia in termini di efficienza che di revisione della spesa (spesa aggredibile) in termini strategici, coinvolgendo tutti i livelli di governo.

Il Piano di miglioramento si articola in cicli temporali definiti per un periodo di cinque anni.

Gli obiettivi generali di risparmio per il settore pubblico provinciale prevedono misure di risparmio complessivo di almeno il 10% delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti ed organismi di cui all'articolo 79 dello Statuto di autonomia, destinatari delle misure del Piano.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 individua in 30,6 milioni di euro la riduzione della spesa corrente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017 e definisce conseguentemente la riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo corrispondente.

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Ciascun Comune sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa adotta un Piano di miglioramento quale documento per l'individuazione e per la programmazione di specifiche misure finalizzate a ridurre la propria spesa corrente in misura quanto meno pari alle decurtazioni operate a valere sul fondo perequativo.

4. Applicazione dell'articolo 9 bis della L.P. n.3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi e termini di attivazione.

La legge provinciale n.12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della L.P. 3/2006, introdotto con la L.P. 12/2014, ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensioni pari ad almeno 5000 abitanti, salve deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le Amministrazioni avviano processi di fusione.

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla L.P. 3/2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali. E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati.

Il comma 3 del citato articolo 9 bis fissa il termine del 10 novembre 2015 (*"entro sei mesi dal turno elettorale generale per il rinnovo dei Consigli comunali per l'anno 2015"*) entro il quale la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione di spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Il provvedimento inoltre stabilisce il termine per la stipula delle convenzioni di costituzione delle gestioni associate e, nel caso di mancata sottoscrizione delle convenzioni entro il termine previsto, la Giunta provinciale esercita il potere sostitutivo previsto dall'articolo 54 dello Statuto speciale di autonomia.

Con deliberazione n.1952 di data 9 novembre 2015 ad oggetto *"Applicazione dell'articolo 9 bis della L.P. n.3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa"* la Giunta provinciale ha approvato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della L.P. 3/2006.

Nel territorio della Comunità della Vallagarina è stato individuato l'ambito 10.3 Brentonico – Ronzo Chienis per complessivi 5.008 abitanti. Con il medesimo provvedimento sono stati

individuati gli obiettivi di riduzione della spesa per ambito territoriale: per Brentonico l'obiettivo di efficientamento ammonta ad euro 1.200, mentre per il Comune di Ronzo Chienis è pari ad euro 35.800, per complessivi euro 37.000 da conseguire entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2019).

Gli obiettivi di riduzione della spesa definiti per ambito associativo, devono essere considerati dai Comuni anche ai fini della predisposizione del progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi.

I Comuni danno avvio alla gestione associata dei compiti e delle attività previsti dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006 n.3 entro gli ambiti associativi definiti con la suddetta deliberazione. Le gestioni associate di ambito sono svolte mediante l'approvazione da parte dei Consigli comunali e la conseguente sottoscrizione di convenzioni stipulate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 59 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n.3/L e seguenti modificazioni. Il medesimo articolo stabilisce che le convenzioni devono individuare con determinatezza i soggetti aderenti, devono stabilirne i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari tra gli enti contraenti e i reciproci obblighi e garanzie.

I termini entro i quali dare avvio al percorso di costituzione delle gestioni associate di ambito sono i seguenti:

<i>entro il 30 giugno 2016</i>	I Comuni devono presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività da gestire in forma associata ai sensi dell'articolo 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n.3
<i>entro il 31 luglio 2016</i>	<p>I Comuni devono sottoscrivere le convenzioni relative ad almeno due dei seguenti settori (tra i quali obbligatoriamente il settore 1.):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>segreteria generale, personale, organizzazione</i> 2. <i>gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i> 3. <i>gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i> 4. <i>ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i> 5. <i>anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico</i> 6. <i>servizi relativi al commercio</i> 7. <i>altri servizi generali</i> <p>La gestione associata dei due settori deve essere avviata entro il 1^agosto 2016.</p>
<i>entro il 31 dicembre 2016</i>	I comuni devono sottoscrivere le convenzioni relative ai restanti settori che devono essere avviati in forma associata entro il 1^ gennaio 2017.

4.1 Analisi del contesto (indicatore utile ai fini del riparto dei costi di impiego del personale)

Il territorio superficie

Brentonico: 57,14 kmq

Ronzo Chienis: 13,21 kmq

La popolazione n. abitanti

Brentonico: 4015

Ronzo Chienis: 976

Personale dotazione complessiva e pianta organica effettiva

Brentonico: dotazione organica: 35; pianta organica: 24, compreso il Segretario comunale

Ronzo Chienis: dotazione organica: 9; pianta organica: 6, compreso il Segretario comunale

Rapporto popolazione/dipendenti

Brentonico: 1 dipendente ogni 167 ab.

Ronzo Chienis: 1 dipendente ogni 163 ab.

5. Modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa.

La scelta di avviare la gestione associata delle funzioni oltre a rispondere ad un obbligo normativo si basa sulla necessità di offrire servizi sempre più qualificati e rispondenti alle esigenze/richieste degli utenti, attesa anche la costante e continua diminuzione delle risorse disponibili.

La gestione totalitaria delle funzioni e dei servizi non è operazione agevole poiché nei piccoli comuni spesso un singolo operatore divide il suo tempo tra un certo numero di funzioni e attività e una conseguente distribuzione di tempo (e di costo) su più funzioni.

Per questo l'avvio di un processo di gestione associata comporta una riflessione più allargata sulla riorganizzazione delle strutture comunali direttamente coinvolte nel processo. Infatti in mancanza di un cambiamento strutturale delle attività svolte, delle modalità di gestione e dei profili professionali, una gestione associata finisce per essere percepita da lavoratori, amministratori e utenti, come un mero adempimento tra i tanti che competono alle strutture pubbliche.

La riorganizzazione deve necessariamente prevedere la progettazione di strutture che centralizzino il più possibile le attività di *back office* e mettano a punto, allo stesso tempo, strutture polifunzionali di *front office per i cittadini e utenti, intervenendo non solo sugli aspetti organizzativi ma anche su una cultura dell'aggiornamento, della riqualificazione, della specializzazione e della crescita delle competenze professionali delle risorse umane coinvolte.*

In quest'ottica il presente progetto operativo riguarda la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali dei comuni coinvolti.

5.1 Principi organizzativi

Principio di integralità del conferimento delle funzioni: l'unificazione di uffici e servizi nell'ambito della gestione associata, comporta un doppio divieto di sovrapposizione tra gestioni diverse:

- la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa

- la funzione gestita in forma associativa deve essere necessariamente considerata in modo unitario.

Ne consegue l'obbligo, per ogni funzione, di unificare tutti i procedimenti amministrativi, riorganizzando le competenze gestionali, le risorse umane e finanziarie nonché le relative responsabilità, in modo da evitare ogni possibile duplicazione di costi. E' tuttavia possibile incorporare singole funzioni e attribuire i relativi servizi a forme associative diverse (gestione sovracomunale tributi ed altre entrate...), fermo restando il principio di integralità con riferimento ad ogni singolo servizio conferito che in alcun modo può essere incorporato.

Con specifico riguardo alla concreta organizzazione di ciascuna funzione, è evidente che gli enti interessati dalla gestione associata debbono unificare uffici e servizi e, a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedere la responsabilità del servizio in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali. La convenzione predisposta per la gestione associata dei servizi deve prevedere le modalità di nomina dei Responsabili dei Servizi e ciascun Ente deve adeguare a tal fine gli atti regolamentali ed organizzativi interni.

Attivazioni di meccanismi di integrazione e coordinamento tra servizi e Amministrazioni diverse. *La governance* di indirizzo politico deve esprimersi in modo chiaro e puntuale negli atti di programmazione e declinare le priorità di intervento negli atti di gestione (PEG e altri atti di programmazione).

Omogeneità dei procedimenti amministrativi, dei regolamenti, della modulistica, dei gestionali e degli applicativi.

Specializzazione delle competenze disponibili: con l'intercomunalità sarà possibile valorizzare maggiormente le risorse umane in quanto l'interazione tra gli enti permette una riorganizzazione delle competenze lavorative e delle responsabilità con conseguenti notevoli guadagni in termini di maggior specializzazione professionale e relativa soddisfazione personale dei dipendenti.

Condivisione delle risorse strumentali al fine di una loro valorizzazione in un contesto operativo più ampio in quanto la loro carenza, per effetto della contrazione delle risorse finanziarie, può mettere a rischio la capacità di erogare servizi.

Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica: nell'operare la riorganizzazione gli Enti coinvolti non debbono eludere gli obiettivi di finanza pubblica, ovverosia adottare soluzioni organizzative che di fatto non portano a risparmi di spesa, perché, nella sostanza, non modificano la precedente organizzazione. L'esercizio unificato o associato della funzione, invece, implica che debba essere ripensata e organizzata ciascuna attività, affinché ciascun compito che caratterizza la funzione possa essere considerato in modo unitario e non come sommatoria di più attività simili. In questo senso lo svolgimento unitario di ciascuna funzione non implica necessariamente che la stessa debba far capo ad un unico ufficio/servizio in un unico Comune, mentre si può ritenere, in relazione ad alcune funzioni, che sia possibile mantenere gli addetti presso enti diversi. Ma anche in questi casi l'unitarietà della funzione comporta che la stessa sia espressione di un disegno unitario guidato e coordinato da un Responsabile.

5.2 Risultati attesi

Miglioramento dell'organizzazione

- razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi
- specializzazione del personale dipendente
- scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti

Miglioramento dell'efficienza della gestione

- economie di scala ed economizzazione dei costi

- riduzione dei costi unitari
- maggior progettualità: una struttura più completa e articolata permette di sviluppare maggior progettualità che può generare acquisizione di maggiori risorse e rispondere meglio alle esigenze della comunità

Miglioramento dei servizi al cittadino

- garanzia di continuità dei servizi (ad es. quando un dipendente è assente)
- omogeneizzazione dei servizi sul territorio, oltre i confini comunali
- miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità di costi
- attivazione di nuovi servizi, che il singolo comune non può sostenere

6. Definizione del nuovo modello organizzativo: presupposti e requisiti normativi

Le gestioni associate di cui all'articolo 9 bis della L.P. 3/2006 e conseguenti provvedimenti attuativi non danno vita ad un nuovo soggetto giuridico ma solo ad una forma di coordinamento operativo nel modo di svolgere funzioni e servizi, sotto la piena responsabilità e il pieno controllo di ciascun ente locale coinvolto.

Questa prerogativa rimane intatta sia nel caso si arrivi alla costituzione di uffici/servizi comuni con personale distaccato, sia nel caso di deleghe di funzioni a favore di uno degli enti partecipanti alla convenzione. In tutti questi casi il sistema delle responsabilità e il relativo esercizio del potere di controllo non viene intaccato in quanto gli organi politici dei singoli Comuni rispondono pienamente di quanto avviene nell'ambito della convenzione.

Il rapporto tra Comuni è regolato da un accordo contrattuale, ovvero una forma di collaborazione sovracomunale con un Comune capofila chiamato a sostenere maggiori oneri gestionali.

L'esercizio associato delle funzioni fondamentali, ha evidenti ricadute sull'organizzazione della gestione delle risorse umane dei singoli Comuni conferenti e sulla gestione dei rapporti di lavoro dei dipendenti

La giurisprudenza contabile della Corte dei Conti, ormai consolidata in tal senso, ha fornito alcune indicazioni necessarie da seguire per raggiungere nel miglior modo possibile l'obiettivo imposto dal legislatore. (cfr. CDC Piemonte, Sez. cont. Parere n.287/2012 – CDC Piemonte, Sez. cont., Parere n.9/2013 – CDC Lombardia, Sez. cont., Parere n.408/2013). I giudici contabili ritengono che lo scopo perseguito con l'obbligo di gestione associata sia quello di migliorare l'organizzazione degli Enti interessati, al fine di fornire servizi più adeguati ai cittadini e alle imprese, nell'osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Spetta quindi agli Enti predisporre un modello organizzativo che non si riveli elusivo degli intenti di riduzione della spesa, non essendo sufficiente che il nuovo modello non preveda costi superiori alla fase precedente nella quale ciascuna funzione veniva svolta dal singolo Comune.

Gli Enti che unificano gli uffici devono, a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedere la Responsabilità dell'Area/Servizio in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali.

La convenzione predisposta per la gestione associata dei servizi deve prevedere le modalità di nomina del Responsabile dei servizi associati e ciascun Ente deve adeguare il proprio Regolamento degli uffici e dei servizi per poter procedere allo svolgimento associato delle funzioni.

Nella predisposizione del modello organizzativo gli enti interessati devono tener conto degli obiettivi di finanza pubblica sottesi e devono, quindi evitare di adottare soluzioni organizzative che, di fatto, si pongono in contrasto con le finalità, anche di risparmio di spesa, perseguite dal legislatore.

L'esercizio unificato della funzione implica che sia ripensata ed organizzata ciascuna attività, cosicché ciascun compito che caratterizza la funzione sia considerato in modo unitario e non quale sommatoria di più attività simili.

Lo svolgimento unitario non implica necessariamente che la stessa funzione debba far capo ad un unico ufficio in un solo Comune potendosi ritenere in relazione ad alcune funzioni che sia possibile il mantenimento degli addetti presso enti diversi; ma in questi casi l'unitarietà della funzione comporta che la stessa sia espressione di un disegno unitario guidato e coordinato da un Responsabile, senza potersi escludere, in linea di principio, che specifici compiti ed attività siano demandati ad altri dipendenti.

Per associare una determinata funzione/servizio è necessario costituire un "ufficio comune" (ex art. 40 L.R. 1/1993 e s.m.). In questo caso, il personale comunale coinvolto viene "*distaccato ai soli fini gestionali e per la durata della convenzione*" al servizio associato. Il distacco funzionale non modifica lo stato giuridico ed economico del dipendente presso il comune di appartenenza, sul quale continua ad incombere l'obbligo retributivo (fisso ed accessorio) e contributivo. Il dipendente distaccato continua a mantenere il rapporto organico con il suo Comune di appartenenza, mentre il rapporto funzionale diventa di competenza del Servizio associato.

Secondo l'orientamento giurisprudenziale contabile formatosi in materia (Corte dei Conti, sez. Lombardia n. 513/2012), la gestione associata delle funzioni con convenzione deve svolgersi in modo tale che non venga superata la spesa aggregata complessiva in precedenza destinata a tali funzioni dai singoli comuni convenzionati. Anche in questo caso la gestione associata dei servizi tramite convenzione deve prevedere le modalità di nomina del responsabile dei servizi associati; l'esercizio unificato della funzione implica che sia ripensata ed organizzata ciascuna attività, cosicché ciascun compito che caratterizza la funzione sia considerato in modo unitario e non quale sommatoria di più attività simili, onde evitare la duplicazione di uffici; in ogni caso i Comuni in convenzione mantengono la titolarità giuridica delle funzioni, delle risorse e del personale.

Spetta quindi ai comuni coinvolti nella procedura di aggregazione delle funzioni, individuare le modalità organizzative più consone al raggiungimento di detto scopo.

Nell'accingersi ad affrontare il delicato compito di riorganizzazione del personale dipendente dei due comuni di Brentonico e Ronzo Chienis devono dunque tenersi presenti gli orientamenti giuscontabili ricercando un modello organizzativo capace di evitare l'elusione degli obiettivi di legge, nella sostanza evitare il mantenimento dell'organizzazione precedente.

La ricerca di tale modello dovrà tenere altresì conto che l'operazione di associazione funzionale tendente a sommare le situazioni locali, magari appunto eterogenee, non assicura di per sé "economie di scala" perché la sostanza economica del servizio resta comunque frammentata e non realmente ricomponibile.

Inoltre la peculiarità dei due territori, entrambi montani e neppure limitrofi in quanto separati dal fondovalle che insiste sul territorio del comune di Mori, rappresenta un elemento centrifugo e di sostanziale disomogeneità.

L'economia turistica e la caratterizzazione ambientale e naturalistica rappresentano elementi da salvaguardare e valorizzare in loco pur nella consapevolezza che l'avvio e il consolidamento di sinergie inter-enti può rappresentare nel medio e lungo periodo un motore della qualità nella misura in cui l'efficientamento dell'organizzazione dei servizi (anche in termini di risparmi dei costi degli stessi) può essere "recuperato" a favore della collettività migliorando i servizi resi.

Questi fattori fanno sì che l'offerta di servizi che caratterizzerà il nuovo assetto associativo, possa appoggiarsi su uffici e servizi adeguati ed integrati con le realtà locali, aspetto questo che la riforma istituzionale non può disconoscere a meno di non entrare in contrasto con gli stessi obiettivi informativi della riforma, ovvero *il miglioramento dei servizi ai cittadini nella forma dichiarata della continuità, dell'omogeneizzazione, del miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, ed infine dell'attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere.*

Andranno pertanto evitate forme di gestione associata disordinate, in cui la filiera utente-amministrazione dei servizi viene allungata tramite gerarchizzazione delle funzioni con inevitabili ripercussioni sulla qualità ed i costi dei servizi.

Giova ribadire che la Corte dei conti afferma che spetta agli Enti interessati disegnare, in concreto, la nuova organizzazione delle funzioni, purchè tale modello non si riveli elusivo degli intenti di riduzione della spesa, efficacia, efficienza ed economicità rispetto alla fase precedente nella quale ciascuna funzione era svolta singolarmente da ogni Ente.

Afferma sempre la corte dei Conti che andrà comunque scartata una soluzione che lasci intravedere un'unificazione solo formale delle attività rientranti in ciascuna funzione e che, di fatto, permette a ciascun Ente di continuare a svolgere con la propria organizzazione ed ai medesimi costi i compiti inerenti alle funzioni fondamentali.

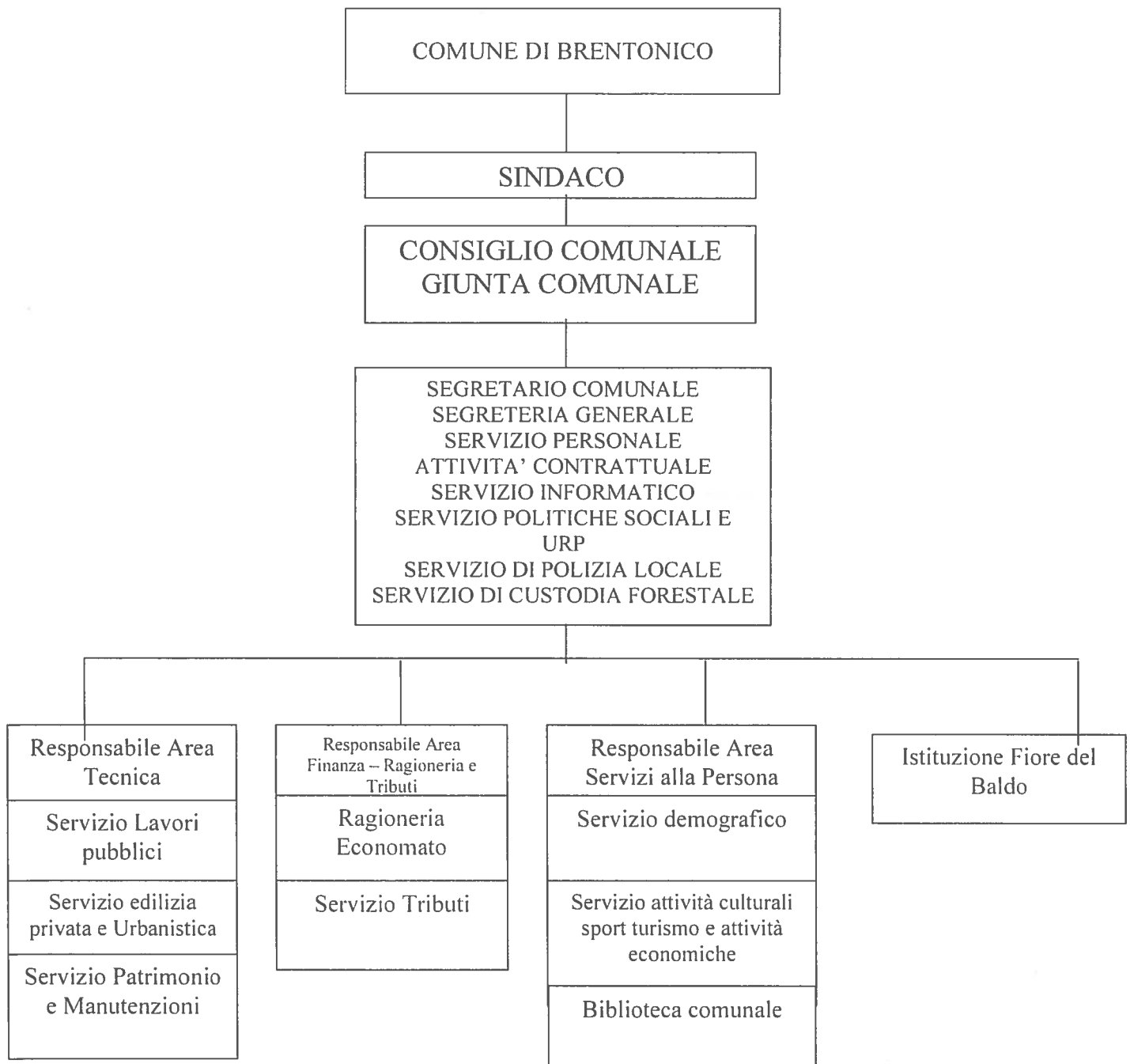
Sul punto la Corte dei conti Lombardia con parere n. 527 12 dic. 2012 aggiunge che, in sede di valutazione delle modalità di messa a disposizione del personale, la relativa convenzione tra Enti dovrà rendersi compatibile con i seguenti vincoli:

- la gestione associata delle funzioni in forma convenzionata deve svolgersi in modo tale che non venga superata la spesa aggregata complessiva in precedenza destinata a tali funzioni dai singoli comuni convenzionati;
- l'utilizzo dei dipendenti delle singole entità comunali in favore della formula associativa, anche in ossequio ai principi di prudente programmazione finanziaria ed amministrativa nonché di sana gestione, richiedono una adeguata simmetria tra risorse umane e funzioni esercitate, con i relativi oneri pro quota a carico dei comuni convenzionati;
- l'unificazione degli uffici a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedendo la responsabilità del servizio individuato in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali come normalmente fin qui è avvenuto dopo l'introduzione dei Piani esecutivi di gestione.

Inevitabile quindi che la convenzione disciplinante la gestione associata dei servizi preveda l'armonizzazione progressiva dei piani di gestione dei singoli enti convenzionati in vista di giungere ad PEG/atti di indirizzo tra loro dialoganti, fatta salva la parte contabile derivante dalla attribuzione delle risorse e degli obiettivi che continua a dipendere dai rispettivi bilanci che, nel caso delle gestioni associate permangono distinti e separati.

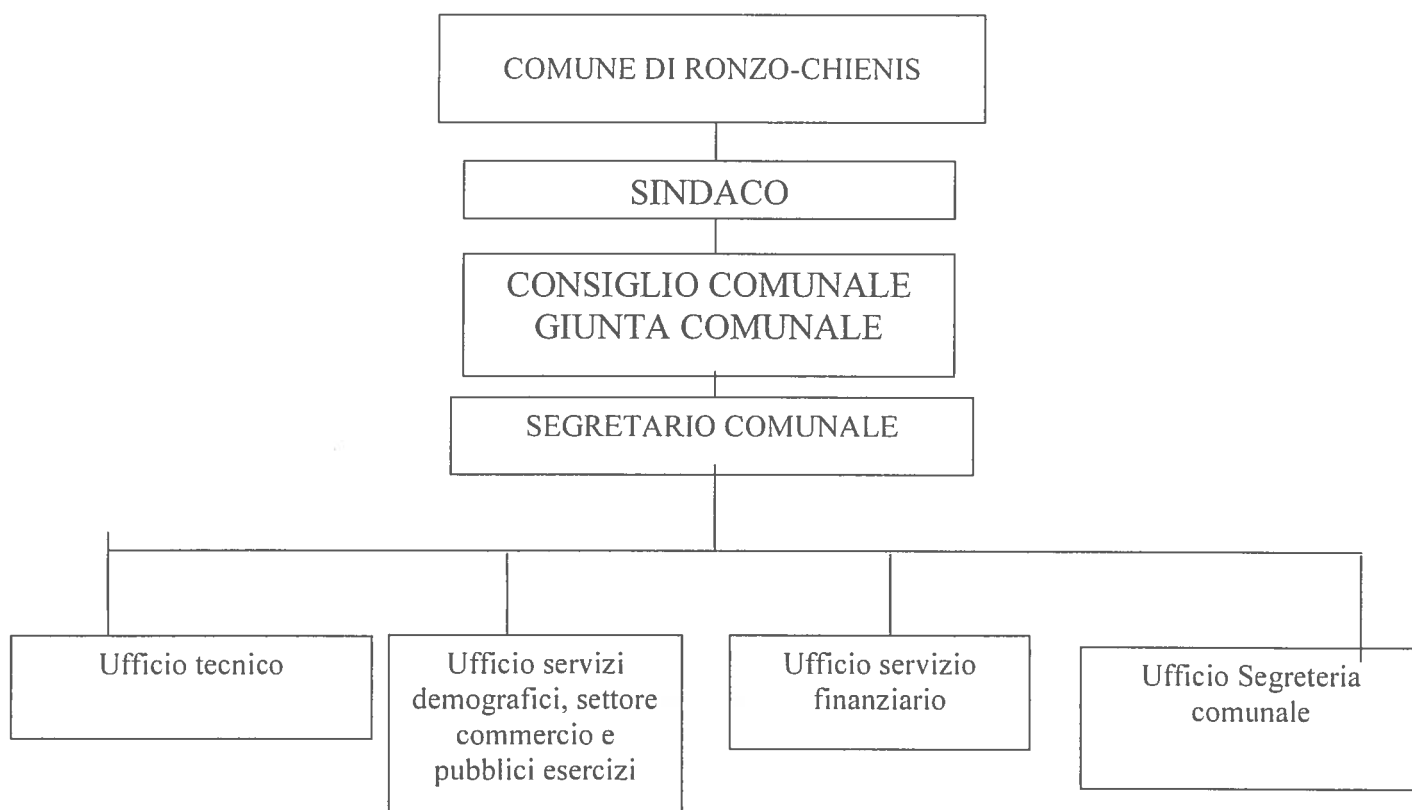
6.1 Ricognizione del sistema organizzativo in essere

Organigramma del Comune di Brentonico



I Servizi Tributi, Polizia locale e Vigilanza Boschiva sono gestiti in forma associata sovra comunale.

Organigramma del Comune di Ronzo Chienis



I Servizi Tributi, Polizia locale e Vigilanza Boschiva sono gestiti in forma associata sovra comunale.

7. Assetto organizzativo della gestione associata

Questa fase è finalizzata a definire il nuovo assetto organizzativo della gestione associata in grado di migliorare i servizi al cittadino (maggiore specializzazione), di generare recupero di efficienza interna sia nella gestione delle risorse umane sia nell'impiego delle risorse tecnologiche e strumentali, nella valorizzazione del personale derivata da maggior professionalizzazione e disponibilità di risorse.

I criteri da seguire per la definizione della nuova struttura organizzativa sono di seguito riepilogati:

- *accorpamento di unità strutturali omogenee e che intervengono nello stesso processo organizzativo*: si tratta di organizzare in modo unitario e con un unico centro di responsabilità le attività che generano un prodotto/servizio finito al fine di ridurre gli spezzettamenti dei flussi di lavoro e di sviluppare nelle persone la capacità di svolgere le proprie attività con un grado maggiore di specializzazione;
- *efficientamento della struttura* a seguito di spostamento di risorse e professionalizzazione delle stesse;
- *sviluppo di nuove funzioni gestionali*: sistemi informativi, digitalizzazione dei processi amministrativi, sviluppo risorse umane.

I possibili modelli organizzativi di svolgimento delle funzioni in una Gestione associata obbligatoria possono essere immaginati in tre tipologie:

- 1) **modello di affidamento della funzione ad un unico comune**: è il modello più semplice. Il comune capofila svolge tutte le attività e funzioni. Praticamente la gestione associata diviene una fusione di fatto tranne che per quanto riguarda gli organi politici che rimangono autonomi.
- 2) **modello di affidamento della funzione a più comuni**: è il modello che più rispecchia la situazione di partenza. I due comuni fanno la stessa cosa. Nel nostro caso essendo la gestione associata formata da due soli comuni l'organizzazione di arrivo rispecchierebbe quella di partenza. Ne discende che questo modello è da escludere.
- 3) **modello a rete**: consiste in una ripartizione tra i comuni associati delle funzioni associate: un comune assume la funzione X, l'altro la funzione Y. E' il modello della specializzazione ovvero della divisione del lavoro in senso funzionale.

I comuni di Brentonico e Ronzo Chienis sono caratterizzati da una produzione disomogenea dei servizi in special modo da un punto di vista quantitativo, stante la dimensione demografica e territoriale notevolmente diversa.

Mentre nel comune di Brentonico l'organizzazione del lavoro avviene secondo una ripartizione qualitativamente omogenea di funzioni e attribuzioni che fanno capo ad Aree e quindi Servizi, il Comune di Ronzo Chienis si caratterizza per figure pressoché uniche negli Uffici istituiti per formare la pianta organica del comune.

Le caratteristiche reali dei due enti suggeriscono l'organizzazione dell'ambito secondo un modello di tipo funzionale (**tipo 1**) che tuttavia consenta di mantenere alcune funzioni e peculiarità in essere anche alla luce della distanza territoriale che caratterizza i due Comuni

Il modello consente di mantenere sia un presidio nella forma dello sportello multifunzione sul territorio di Ronzo-Chienis sia la funzione specifica e ritenuta fondamentale di Segretario comunale presso tale Comune (fermo rimanendo l'inquadramento imposto dalla normativa in vigore).

L'attività definita "di sportello" implica il mantenimento presso il Comune di Ronzo-Chienis di quella parte di servizi di front office irrinunciabile per l'utente cittadino (servizi anagrafici, edilizia privata, informazioni generali), nonché della presenza della ragioneria sia, in relazione alle esigenze di front office, sia per la sua attività strutturalmente connessa all'attività istituzionale del singolo ente (si pensi ad esempio: attività economica, rapporti con il tesoriere, controllo dei flussi di cassa,...) nonché di supporto ed ausilio degli organi politici dell'ente stesso

La distanza territoriale tra i due Comuni (22 km), peraltro non confinati e caratterizzati da dimensioni demografiche quantitativamente diverse, obbliga al mantenimento sul territorio delle attività istituzionali connesse alle funzioni fondamentali dei comuni al fine di non incidere in termini quantitativi e qualitativi sui servizi resi alla cittadinanza.

Individuato il modello più funzionale per l'ambito Brentonico – Ronzo Chienis, è necessario da un punto di vista organizzativo trovare spazi di efficienza e punti di equilibrio evitando sovrapposizioni, ridondanze, diseconomie organizzative, garantendo la capacità di sostituzione tra dipendenti appartenenti alla medesima funzione senza diminuire la capacità di risposta all'utenza.

Occorre rilevare che a livello di normativa provinciale/regionale nulla è previsto sulle modalità con le quali dare concreta attuazione alle gestioni associate obbligatorie. L'unica norma di riferimento è l'art. 59 del TULLRROC che recita al comma 1: *al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, i comuni le associazioni di comuni e le unioni di comuni possono stipulare tra loro, con le province autonome, o con altri enti pubblici locali apposite convenzioni.*

La normativa nazionale (Legge 265 del 1999 che ha introdotto il comma 3-bis all'art. 24 della L. 142, oggi trasfuso nel comma 4 dell'art. 30 del TUEL n.267 del 2000) ha invece stabilito le modalità attraverso le quali possono concretamente attuarsi le convenzioni in questione. Esse sono la costituzione di un UFFICIO COMUNE oppure l'istituto della DELEGA DI FUNZIONI.

Nel caso della costituzione DELL'UFFICIO COMUNE, l'attività svolta dall'ufficio continua ad essere giuridicamente attribuibile ai comuni convenzionati i quali non dismettono la titolarità della funzione o del servizio, che continua ad essere loro imputabile; con la convenzione solo il relativo esercizio avviene in forma associata.

Nel caso della DELEGA DI FUNZIONI, invece, gli enti convenzionati decidono di delegare lo svolgimento della relativa funzione ad uno degli enti convenzionati, il quale, in conformità ai principi propri della delega, gestisce il servizio o svolge la funzione nell'interesse e per conto dei deleganti.

E' chiaro che l'istituzione dell'UFFICIO COMUNE comporta un duplice vantaggio: da un lato, si evita una duplicazione di uffici; dall'altro, si libera il personale che fino a quel momento nei singoli enti convenzionati era preposto allo svolgimento dei compiti messi in comune. Si osserva inoltre che il personale preposto all'ufficio comune rimane dipendente dell'ente di appartenenza, ed è allo scopo distaccato per lo svolgimento del servizio o della funzione nell'ambito dell'ufficio comune.

Il personale dell'ufficio comune, pertanto, resterà nella pianta organica dell'ente locale di provenienza, sebbene svolga la propria prestazione lavorativa nell'ufficio comune e, dunque, a favore di tutti gli enti che partecipano alla convenzione.

L'opzione dell'Ufficio Unico si inserisce oltretutto in una recente tendenza volta ad un ripensamento delle politiche relative al personale, che coinvolge sia il reclutamento dello stesso che le modalità della sua concreta utilizzazione. Infatti, le recenti restrizioni della finanza pubblica, rendendo, in pratica, difficilmente percorribili politiche di assunzioni, impongono un nuovo approccio nella gestione del personale stesso, che contempli l'utilizzo di strumenti di flessibilità del lavoro, facendo, nel contempo, sorgere la necessità di rivedere anche i meccanismi di erogazione delle incentivazioni.

A sostegno dell'opzione dell'Ufficio Unico, vanno anche menzionati i numerosi pareri in proposito formulati da varie sezioni regionali della Corte dei Conti i quali testualmente affermano che gli enti interessati all'aggregazione debbono unificare gli uffici e, a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedere la responsabilità del servizio in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali.

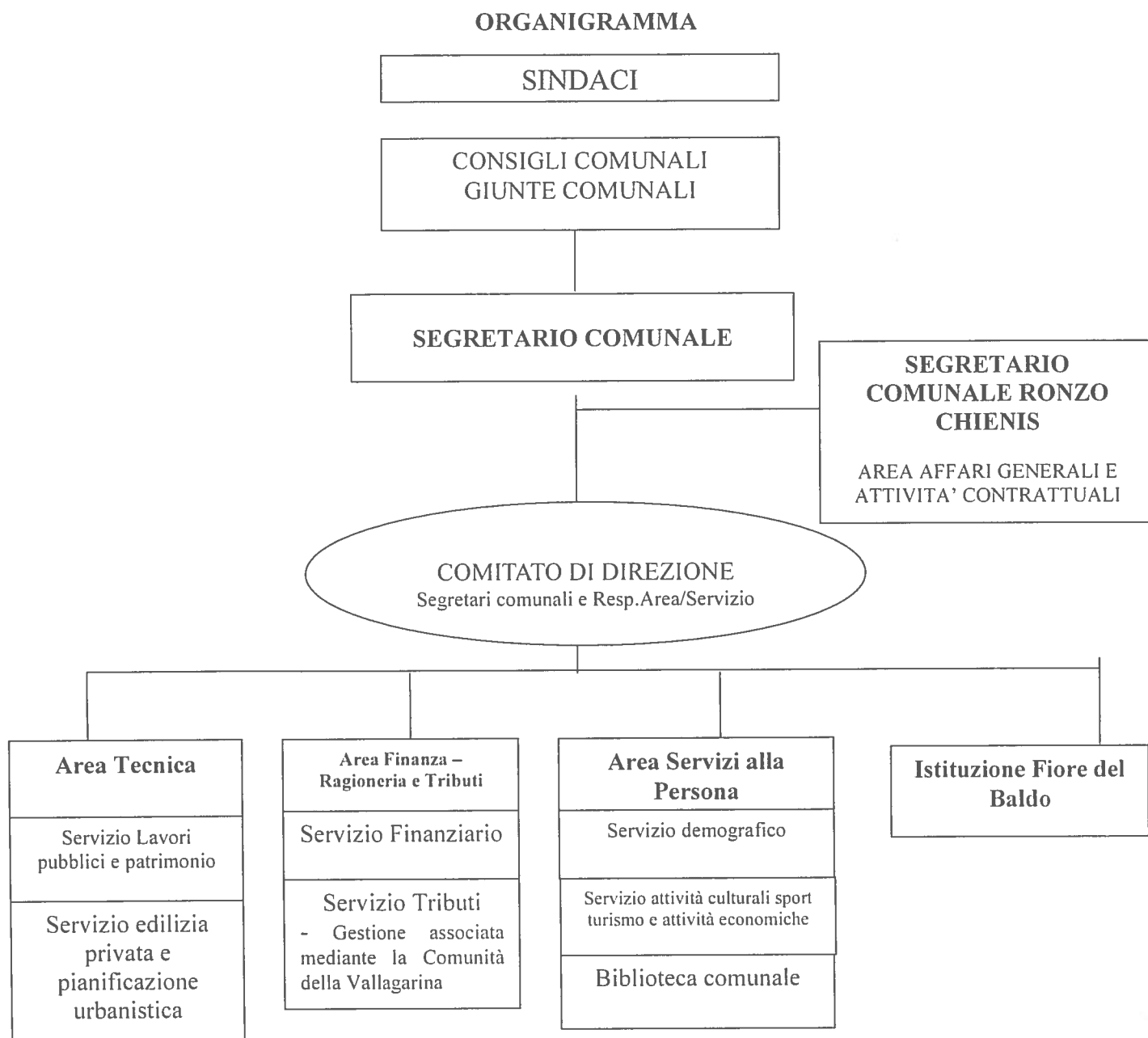
Tutto ciò premesso, il modello organizzativo che le Amministrazioni di Brentonico e Ronzo Chienis intendono perseguire, in questa primissima fase di avvio delle gestioni associate obbligatorie, è quello sopra delineato e nel proseguo schematizzato, fermo restando che tale progetto operativo necessiterà senza dubbio, a breve, di un'ulteriore analisi più approfondita in quanto, proprio in questo periodo, è in corso la definizione della procedura volta ad individuare la persona che coprirà la sede segretariale di Ronzo-Chienis, con la quale si renderà opportuno e necessario declinare i contenuti del presente progetto al fine di rendere lo stesso il più condiviso ed operativo possibile.

Ciò comporterà nel medio periodo comunque:

- a) omogeneizzazione dei regolamenti;
- b) omogeneizzazione degli attuali sistemi informativi;
- c) estensione dei servizi on line, con aumento dei servizi per cui è possibile la presentazione di domande per via telematica;
- d) progressivo accentramento presso il comune di Brentonico, quale Comune capofila, delle attività di supporto nella predisposizione del Piano degli obiettivi e delle Performance.

Di seguito è stato elaborata una prima ipotesi di Organigramma dello stato di progetto di gestione associata mediante creazione di **Uffici unici per le diverse funzioni**, secondo quanto sopra delineato.

Organigramma dello stato di progetto



Alla direzione generale degli Uffici comuni è preposto il Segretario del Comune di Brentonico.

La struttura organizzativa della gestione associata obbligatoria è ripartita in 4 (quattro) AREE, comprendenti più funzioni e servizi. A ciascuna delle aree suddette viene preposto, con decreto dei Sindaci di Brentonico e Ronzo Chienis, il Segretario comunale di Ronzo Chienis e gli altri Funzionari attualmente operanti nei due Comuni, nel rispetto delle disposizioni normative previste nei Regolamenti organici e di organizzazione del personale dipendente e fatte salve eventuali procedure di selezione interna.

Ogni AREA costituisce un centro di responsabilità a se stante, dotato di autonomia decisionale, fermo restando il ruolo di raccordo e di sintesi svolto dal Segretario del Comune Capofila.

Al Segretario del Comune capofila competono le funzioni di direzione generale della gestione associata obbligatoria, secondo quanto puntualmente declinato nella successiva convenzione di segreteria che verrà approvata dai rispettivi Consigli comunali.

Al Segretario del Comune capofila competono in ogni caso le funzioni di cui all'articolo 37 del Testo unico sull'ordinamento dei Comuni.

In qualità di capo di tutto il personale al Segretario del comune capofila competono gli atti di gestione. In particolare gli competono i procedimenti amministrativi, le attività ed i servizi, connessi alla gestione ed organizzazione delle risorse umane, come di seguito indicativamente specificati:

- a) Reclutamento del personale: svolgimento dei concorsi e delle procedure selettive (compresa l'indizione dei bandi), secondo i principi di cui alla normativa regionale.
- b) Gestione amministrativa, giuridica del personale con assunzione di responsabilità dei provvedimenti sullo stato giuridico e compiti di consulenza specialistica e trattazione in ordine agli aspetti gestionali rientranti in tale ambito, con potere di adozione dei relativi atti gestionali. Rientrano nel presente ambito anche la verifica delle presenze in servizio e la tenuta dei fascicoli personali. Rientra inoltre nel presente ambito la costituzione di un Ufficio comune per il contenzioso e per i procedimenti disciplinari.
- c) Gestione delle relazioni sindacali (Informazione, consultazione, concertazione) operando con funzioni di rappresentanza e coordinamento in vista, in particolare, dell'applicazione congiunta per tutti gli Enti convenzionati delle modalità di rapporto con le Organizzazioni sindacali, così come descritte dai vigenti C.C.P.L., attraverso la costituzione di una unica delegazione trattante. Gli impegni assunti dalla delegazione trattante vincolano i singoli Enti aderenti, in quanto rispondenti alle direttive da questi impartite attraverso il Comune capofila.
- d) Gestione della formazione del personale: gli Enti si impegnano a stanziare annualmente nei propri bilanci di previsione, le somme di propria competenza, tenuto conto delle previsioni di spesa contenute nell'atto di pianificazione annuale della formazione e le stesse varranno quale adempimento dell'obbligo contrattualmente previsto.
- e) Armonizzazione dei Regolamenti del personale mediante affidamento del coordinamento di tutto l'iter relativo all'armonizzazione dei regolamenti del personale, nonché degli atti organizzativi di valenza generale, dei Comuni convenzionati. Tale funzione implica la verifica delle fonti regolamentari ed organizzative attualmente in vigore presso ciascun Comune e nella loro revisione in chiave di omogeneizzazione ed armonizzazione al fine di pervenire alla elaborazione di documenti condivisi e funzionali alla gestione associata delle funzioni sopradescritte.

Al Segretario del Comune capofila rimangono in capo i seguenti compiti da svolgere presso l'Ente di provenienza:

- Funzione rogatoria degli atti del Comune di Brentonico
- Funzione di responsabile anticorruzione
- Funzione di Responsabile per la trasparenza
- Datore di lavoro presso l'Ente ex D.Lgs. 81/2008
- Partecipa alle riunioni di Consiglio e Giunta, ne redige e firma i relativi verbali
- Responsabile della pubblicazione deliberazioni e degli atti esecutivi del Comune di Brentonico

Il Segretario del Comune di Ronzo Chienis è preposto all'Area di competenza specifica ed alle attività e/o funzioni trasversali assegnate

Al Segretario del Comune di Ronzo Chienis rimangono in capo i seguenti compiti da svolgere presso l'Ente di provenienza:

- Partecipa alle riunioni di Consiglio e Giunta, ne redige e firma i relativi verbali;
- Funzione rogatoria degli atti del Comune di Ronzo-Chienis
- Responsabile della pubblicazione deliberazioni e degli atti esecutivi del Comune di Ronzo-Chienis
- Gestisce le strutture operative che presidiano il Comune di Ronzo Chienis (sportelli multifunzione, segreteria, politiche sociali, operai) in ausilio con i Responsabili di Area/Servizio.
- Funzione di responsabile anticorruzione
- Funzione di Responsabile per la trasparenza
- Datore di lavoro presso l'Ente ex D.Lgs. 81/2008,

fatte salve eventuali differenti declinazioni in sede di convenzione.

Tutto ciò stante la notevole distanza territoriale tra i due Comuni che impedisce diversamente di poter garantire l'assistenza agli organi ed il coordinamento del personale addetto allo sportello multifunzione sul territorio di Ronzo Chienis.

Le competenze gestionali spettano al Segretario del Comune di Ronzo Chienis in relazione all'incarico ricevuto ed alle risorse affidate; svolge, infine, tutti i compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Conferenza dei Sindaci e concordati con il Segretario capofila della gestione associata.

8. Il Personale

Con riferimento alle modalità di "utilizzazione" del personale che farà parte degli uffici unici della gestione associata obbligatoria, è necessario distinguere tra i Segretari comunali in servizio presso i comuni aderenti e i restanti dipendenti.

In relazione ai primi (Segretari comunali) la legge regionale 15 dicembre 2015, n. 27 "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2016*" pubblicata sul BUR n. 50 di data 16 dicembre 2015 (straordinario n. 2) ed entrata in vigore il giorno 17 dicembre 2015, ha introdotto (con gli articoli 3 e 4) alcune modifiche all'ordinamento del personale dei comuni e all'ordinamento dei comuni della regione autonoma Trentino-Alto Adige.

La prima innovazione - recata dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della LR 27/2015 -consente l'istituzione di un (solo) posto di segretario comunale nell'ambito di più comuni associati.

L'art. 63 del Testo unico del personale dispone:

comma 2 : "*In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare il*

segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico o, in caso di uguale qualifica, con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata, inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento.

comma 3 "In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vice segretari comunali in servizio e titolari di sede segretariale alla data di costituzione della gestione associata sono riassegnate, nei rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretariale".

comma 4. (omissis) "I vicesegretari di cui al presente articolo conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario."

La lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 sopracitato riporta in sede di *contrattazione collettiva* la definizione degli aspetti giuridici ed economici inerenti al rapporto di lavoro dei segretari comunali in servizio di ruolo nei comuni interessati da processi di gestione associata mediante convenzione, dettando una disciplina di tutela del trattamento economico in godimento (con esclusione della maggiorazione derivante dall'indennità di convenzione) e di quello giuridico per la fase transitoria. Fino alla nuova definizione di tali aspetti in sede di contrattazione, quindi, alla figura di Vicesegretario ad esaurimento continua a trovare applicazione il CCPL vigente dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali, fatta salva l'esclusione dell'indennità di convenzione.

Per quel che riguarda invece il restante personale (diverso dai Segretari comunali), l'unica norma a cui si può fare riferimento è il già citato art. 59 del TULLRROCC che al comma 3 dispone :

" omissis....Nei predetti casi le convenzioni possono prevedere anche il distacco di personale dipendente presso il comune di avvalimento. "

Anche il CCPL applicabile agli Enti locali della Provincia Autonoma di Trento nulla prevede.

Si ritiene quindi possano assumere particolare interesse gli artt. 13 e 14 del nuovo contratto collettivo nazionale del comparto regioni-autonomie locali (2002/2005), che disciplina organicamente le questioni relative al *distacco* del personale presso l'ufficio comune, stabilendo un'articolata disciplina del rapporto di lavoro del dipendente distaccato presso l'ufficio comune, volta anche alla valorizzazione della sua professionalità.

In sintesi, i principi stabiliti dal contratto collettivo sono innanzitutto quello della necessità del consenso del dipendente al fine del suo distacco presso l'ufficio comune; inoltre, sempre il citato art. 14, ha previsto che il distacco debba essere necessariamente a tempo determinato, e che l'utilizzo del dipendente nell'ambito dell'ufficio in comune potrà avvenire anche in regime di tempo parziale, lasciando per il dipendente stesso per il residuo tempo lavorativo alle sue normali mansioni nell'ambito del comune di provenienza.

Rimane fermo che il personale assegnato dagli enti convenzionati dipende funzionalmente dal Responsabile dell'ufficio comune, ma rimarrà giuridicamente dipendente dell'Ente di provenienza.

Tutta la problematica (si auspica) venga necessariamente affrontata in sede di contrattazione collettiva a valere per tutti gli enti (pare estremamente difficoltoso infatti che ogni ente faccia una contrattazione decentrata da svolgersi nell'ambito dell'ente utilizzatore). In particolare, in relazione alla previsione di eventuali incentivazioni. Inoltre sempre in sede di contrattazione dovrà essere contemplata un'articolata disciplina volta a regolare gli incarichi al personale distaccato presso gli uffici comuni per l'esercizio di servizi e funzioni associati, nonché una disciplina relativa al rimborso delle maggiori spese sostenute dal dipendente per svolgere la prestazione lavorativa nella

sede distaccata; tutte disposizioni volte ad incentivare il personale a prestare lavoro negli uffici comuni.

Nell'organizzazione del personale che farà parte dell'Ufficio unico dovranno comunque essere rispettati i seguenti criteri organizzativi e gestionali:

A. Organizzazione degli Uffici e dei servizi:

La Conferenza dei Sindaci ed i Segretari dovranno salvaguardare le esigenze di gradualità del cambiamento organizzativo coinvolgendo le risorse umane dei singoli Enti nel rispetto dei ruoli di cui sono titolari nei Comuni da cui dipendono e delle connesse responsabilità gestionali.

L'esercizio unificato della funzione implica, comunque, una gestione coordinata del relativo personale, ripensandone l'organizzazione secondo le finalità e gli indirizzi individuati dalla Conferenza dei Sindaci, che vengono valutati e declinati in un modello organizzativo costruito, sulla base del piano di fattibilità economico-finanziaria, dai Segretari comunali.

Il modello di organizzazione sarà improntato a criteri di autonomia gestionale, qualità, funzionalità, economicità di gestione, semplificazione, professionalità del servizio, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti, all'integrazione del personale ed alla realizzazione di modelli innovativi nella gestione giuridica ed economica del personale.

B. Informatizzazione dei processi e dei procedimenti attraverso i quali si svolge la gestione in forma associata e l'erogazione dei correlati servizi:

Tutti i processi ed i procedimenti compresi nel servizio associato devono essere informatizzati in modo uniforme nell'ottica di un progetto di governo informatico del flusso documentale e di semplificazione, nel rispetto della normativa in tema di tracciabilità, privacy e sicurezza elettronica.

In via transitoria, fino alla completa attivazione del progetto di gestione associata di tutti i servizi, prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017, ogni ente mantiene gli applicativi utilizzati da ciascun Servizio, peraltro già decisamente omogenei tra i due enti

C. Formazione delle risorse umane:

In un contesto di cambiamento e di innovazione, quale configurato dal presente progetto, sono considerati strategici l'aggiornamento e la formazione del personale, sia per consentire un più incisivo utilizzo dell'ICT, sia per innervare nella struttura nuovi modelli e strumenti di management, secondo una cultura di pianificazione e programmazione degli obiettivi e di gestione per progetti e risultati.

Il piano di formazione costituisce un elemento di integrazione e di omogeneizzazione delle risorse umane di tutti gli Enti aderenti alla gestione associata e va considerato in modo funzionalmente unitario e non quale sommatoria di più attività formative, simili o differenti, scollegate da un'attenta rilevazione dei bisogni formativi e dalla definizione delle necessarie priorità.

9. La convenzione

Le previsioni normative in materia di gestione associata hanno la finalità di migliorare l'organizzazione degli enti, fornire servizi più adeguati ai cittadini e alle imprese in un'ottica di riduzione della spesa pubblica. La normativa regionale (art. 59 TULLROCC approvato con D.P.Reg. 12.2005 n. 3/l e ss.mm.) ha individuato la CONVENZIONE quale strumento che permette di perseguire meglio tali finalità.

La convenzione è un "accordo organizzativo che ha ad oggetto una o più attività amministrative di competenza degli enti contraenti". Essa è lo strumento di cooperazione intercomunale dotato del maggior grado di flessibilità, in quanto agisce in maniera non traumatica sull'assetto amministrativo degli enti interessati, dando il via ad un processo che si presta ad essere proseguito in modo graduale e che, peraltro, resta nel completo dominio degli enti locali

convenzionati.

In particolare, la convenzione non comporta la nascita di un nuovo soggetto giuridico distinto dagli enti interessati, ma dà luogo, più semplicemente, ad accordi tra gli stessi enti rivolti allo svolgimento, in maniera associata, di potestà pubbliche o di servizi, attraverso i mezzi strumentali e le risorse umane messe a disposizione dagli enti locali. In altri termini, le funzioni e i servizi oggetto dell'accordo, benché svolti in forma associata, restano sempre nella titolarità degli enti partecipanti alla convenzione stessa, non comportando alcuna compressione dell'autonomia degli enti partecipanti, che non si sentono spogliati delle funzioni e dei servizi messi in comune.

La convenzione deve quindi necessariamente individuare i fini che si intendono perseguire (come, ad esempio, il raggiungimento di economie di scala oppure il miglioramento dell'offerta del servizio), la sua durata, che deve essere determinata proprio in quanto con tale istituto gli enti partecipanti non rinunciano alla titolarità dei compiti messi in comune, le forme di consultazione dei soggetti contraenti, l'ente che assume le funzioni di coordinatore, detto anche ente capofila della convenzione.

Particolare importanza, nell'economia della convenzione, assume la determinazione degli obblighi e dei reciproci rapporti finanziari, in quanto è assolutamente necessaria l'individuazione dei costi della gestione associata, sia al fine di valutarne l'economicità, sia allo scopo di provvedere alla ripartizione del peso economico della gestione tra gli enti partecipanti. È chiaro, inoltre, che nel computo della ripartizione economica del costo occorre tener presente sia la funzione di coordinamento e direzione, sia il personale affidato alla gestione comune, sia, infine, le prestazioni di carattere economico rese dagli enti, quali garanzie, cauzioni, fornitura di mezzi strumentali.

Nel quadro della strumentazione amministrativa disciplinante il percorso da intraprendere è importante fondare le costituenti gestioni associate su atti amministrativi capaci di permettere la necessaria adattabilità delle operazioni da eseguire alla realtà data, impostandone la progressività fino al naturale suo assestamento in un tempo stabilito solo formalmente a decorrere dal 1 agosto 2016 (per l'esercizio di almeno due funzioni fondamentali) e dal 1 gennaio 2017 per ogni altra funzione residua, ma che molto più concretamente richiederà adattamenti ed aggiustamenti ulteriori certamente non conoscibili a priori ma altrettanto facili da prevedere.

Bisognerà rendersi conto che il percorso nel tempo della gestione associata che si va a costituire parte necessariamente da un livello di minima integrazione possibile al momento per procedere verso il livello di massima integrazione futura, e che solo la gradualità dell'integrazione è garanzia di mantenimento e motivazione.

Le convenzioni delle gestioni associate sono approvate d'intesa dai Comuni interessati ai quali pertanto è demandato il compito di approvare modalità gestionali di dettaglio delle funzioni stesse nell'ambito di una progettazione di progressiva adattabilità e miglioramento del giusto presidio organizzativo e di controllo sui servizi in vista degli obiettivi di legge.

La gestione associata d'ambito implica infine altri tipi di problematiche che richiedono risposta per la sua buona riuscita concernente l'adeguatezza degli strumenti regolamentari e statuari preesistenti rispetto alla nuova situazione che si viene a creare con la gestione associata.

La convenzione deve prevedere l'impegno alla convergenza delle norme regolamentari, delle procedure amministrative, applicative ed interpretative e della modulistica in uso nelle materie di competenza del servizio svolto in forma associata.

L'individuazione di "regole omogenee" di comportamento degli enti partecipanti rappresenta presupposto e garanzia del buon funzionamento della gestione associata e dell'effettiva possibilità per la struttura amministrativa di esercitare le attività previste dalla convenzione.

La forma associata di base è rappresentata dunque dalla convenzione tra comuni. Si tratta di una soluzione snella, che non origina un nuovo soggetto pubblico dotato di personalità giuridica e

non prevede organismi propri ed una propria contabilità, così come al contrario avviene per l'unione di comuni.

La convenzione comporta esclusivamente una riorganizzazione delle attività dei singoli comuni, in un quadro di ottimizzazione delle risorse finanziarie e strumentali, da definire all'interno di un programma condiviso tra gli enti locali coinvolti. La convenzione non sottrae agli attori firmatari le funzioni e i servizi associati, i quali restano in capo agli enti locali originari.

Di fatto costituisce solo un "modulo operativo" affinché l'esercizio delle attività amministrative raggiunga risultati di maggior qualità ed efficienza.

Il contenuto obbligatorio che deve essere previsto all'interno della convenzione stipulata tra i Comuni per l'esercizio associato di funzioni viene stabilito dall'articolo 59 del T.U.LL.RR.O.C., in quanto si tratta di un atto di natura contrattuale:

1. **La finalità** – Occorre descrivere gli obiettivi di gestione di una o più funzioni in forma associata mediante la costituzione di uffici comuni che funzionano con personale appartenente ad uno o più enti convenzionati, al quale affidare l'esercizio dei servizi previsti dalla convenzione;

2. **La durata** – L'allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n.1952/2015 prevede espressamente *le gestioni associate d'ambito sono obbligatorie* e pertanto la durata delle stesse, considerata dall'ordinamento dei comuni quale elemento essenziale per la stipulazione delle convenzioni, non può risultare inferiore a 10 anni da rinnovare alla scadenza.

3. **Le modalità di consultazione** – I modelli organizzativi per la gestione dei servizi associati individuati dai comuni devono prevedere una forte interazione tra gli enti partecipanti. La convenzione deve pertanto prevedere un organismo di governo rappresentativo degli enti partecipanti alle gestioni associate di ambito composta dai Sindaci dei comuni partecipanti (o loro delegati) con funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo dei servizi associati.

La convenzione deve inoltre individuare le modalità di funzionamento di detto organismo.

4. **I rapporti finanziari tra gli enti contraenti** - Sotto l'aspetto finanziario deve essere stabilita l'entità del coinvolgimento di ogni singolo comune. Vanno disciplinati inoltre, in aggiunta agli aspetti finanziari, anche gli impegni per i pagamenti ed i trasferimenti delle quote di partecipazione alla convenzione. L'attività finanziaria conseguente allo svolgimento dei servizi in genere ruota sul bilancio del comune capofila garantendo che le spese per la gestione dei servizi non debba gravare, in termini di cassa, sul comune individuato come capo convenzione, affinché esso non sia penalizzato, oltre che da un carico di lavoro maggiore, anche dalla necessità di anticipare i pagamenti nell'interesse di tutti i comuni convenzionati. La convenzione dovrà quindi anche prevedere forme di sanzioni a danno dei comuni ritardatari nei trasferimenti delle proprie quote di adesione.

5. **Gli obblighi e le garanzie** in caso di recesso e le conseguenti obbligazioni - Si tratta di disciplinare nel contempo anche le ipotesi di recesso anticipato e la possibilità di adesione da parte di altri soggetti durante il corso di validità della convenzione, fermo restando il rispetto delle normative in vigore.

10. Contabilità e finanza

Appare preliminarmente importante evidenziare che, tendenzialmente, la spesa dei servizi associati dovrebbe avere una ricaduta neutrale sui singoli enti anzi, tenuto conto del vincolo imposto dal piano di miglioramento provinciale, tale ricaduta deve essere tendenzialmente decrescente.

E qui entra subito un effetto della gestione associata d'ambito: le convenzioni – che, come si è visto, per dettato normativo hanno ad oggetto “funzioni e servizi determinati” – normalmente non saranno unidirezionali, e quindi ciascuno dei vari enti convenzionati conferirà personale e mezzi

necessari per l'esercizio delle singole funzioni da associare, necessarie allo svolgimento di quella funzione comune.

Conseguentemente, il Comune che accetta (in questo caso viene obbligato) di rinunciare a parte della prestazione lavorativa di un proprio dipendente in favore dell'altro Comune convenzionato, pur dovendo computarne integralmente la spesa sul proprio bilancio, dovrà ricevere pari beneficio dal mancato conteggio della quota necessaria a retribuire altra prestazione svolta in favore dei propri cittadini dal personale dell'altro Comune.

Il valore dei servizi offerti, avendo necessità di essere credibile, , dovrà dipendere da fattori quanto più possibile legati alla quantità ed alla qualità del servizio, non tanto al dato della spesa corrente pro capite.

Alla base di ogni decisione, sarà utile pertanto misurare l'articolazione di ogni funzione comunale a partire dall'unità più elementare rappresentata dai:

- prodotti (singoli atti e singole azioni, singole quantità);
- processi (aggregano i prodotti per continuità di materia o di contenuto danno come risultato un prodotto/servizio);
- macroprocessi (raggruppamento dei processi in base alla loro destinazione funzionale es. a gestione dei tributi, la consulenza in materia di tributi, il contrasto all'evasione, l'assistenza al contribuente, rimborsi, contenzioso e riscossione coattiva).

11. Modalità di individuazione degli obiettivi di riduzione della spesa:

Piano di miglioramento 2016-2019

L'allegato 3 alla deliberazione della Giunta provinciale n.1952 del 9 novembre 2015 individua per ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti i risultati, in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro 3 anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2019).

Ai fini della determinazione di tali obiettivi di riduzione della spesa, si è fatto riferimento al fabbisogno di spesa standard di ciascun Comune con popolazione inferiore a 5000 abitanti, formulato secondo il modello econometrico già condiviso ai fini del riparto del Fondo perequativo.

Si è quindi giunti alla quantificazione di un "fabbisogno di spesa standard efficiente" (colonna (c)), ottenuto disaggregando nell'ambito dell'indicatore di fabbisogno di spesa standard la componente legata alla variabile "popolazione" da quella legata alle altre variabili socio-economiche (turismo, addetti, popolazione anziana, ecc) e sostituendo, nella prima, la popolazione del Comune efficiente (5.000 abitanti).

In tal modo si ottiene il fabbisogno di spesa standard di un Comune analogo per caratteristiche socio-economiche ma riposizionato su una dimensione demografica ottimale. Lo scostamento tra i due indicatori di fabbisogno di spesa standard così ottenuti rappresenta l'obiettivo di efficientamento teorico (colonna (d)). Questo obiettivo è stato posto a confronto con lo scostamento esistente tra spesa corrente effettiva netta (colonna (a)) e fabbisogno di spesa standard (colonna (b)). Ciò al fine di tenere in considerazione lo sforzo già compiuto in termini di efficientamento della spesa dai Comuni che presentano una spesa corrente effettiva netta inferiore al fabbisogno standardizzato. Si è quindi proceduto come segue:

a) per i Comuni con scostamento negativo tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva netta (spesa corrente effettiva netta più elevata del fabbisogno standard) l'obiettivo di efficientamento è stato quantificato in misura pari a quello teorico;

b) per i Comuni con scostamento positivo tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva netta (spesa corrente effettiva netta più bassa del fabbisogno standard), tale differenza è stata decurtata dall'obiettivo di efficientamento teorico, in modo da riconoscere il percorso di

contenimento della spesa già compiuto. Nel caso in cui l'obiettivo di efficientamento teorico sia inferiore alla differenza tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva, viene comunque assegnato un obiettivo di efficientamento pari al 10% di quello teorico.

Territorio di comunità	Comune	Spesa corrente netta da considerare totale (a)	Fabbisogno standard spesa totale (b)	Fabbisogno standard di spesa efficiente totale (c)	Obiettivo efficientamento teorico (d)	Obiettivo efficientamento effettivo (e)	Obiettivo efficientamento effettivo arrotondato (f)
Vallagarina	Brentonico	2 719 081	2 781 053	2 768 786	12 266	1 227	1 200
	Ronzo Chienis	611.588	665 640	575.765	89 875	35 823	35.800
Totale ambito 10.3		3 330 669					37.000

Agli obiettivi quantitativi di efficientamento sopradescritti si sommano gli obiettivi di riduzione della spesa corrente nel periodo 2013-2017, ancora da definirsi ad opera della Giunta provinciale (alla data di redazione della presente bozza di Piano).

Nelle more della definizione, da parte dei competenti servizi provinciali, di specifici criteri e di parametri uniformi rispetto ai quali definire in modo certo e matematico il reale obiettivo di contenimento della spesa è stata effettuata, informalmente ed a scopo puramente simulativo, un'analisi prendendo a riferimento alcune delle funzioni più significative del bilancio ed i relativi dati di cassa dell'anno 2012 e dell'anno 2015. Pare di poter ritenere - ferma una doverosa prudenza che deve connotare questa fase - che l'obiettivo di contenimento delineato sia già, in una discreta parte, conseguito.

Di seguito sono state individuate *in via del tutto previsionale* alcune azioni di miglioramento, che necessariamente dovranno essere condivise in seno all'organo consultivo istituito nell'ambito della convenzione per le gestioni associate obbligatorie, e quindi declinate negli strumenti di programmazione economico – finanziaria dei due Comuni nel periodo 2016/2019.

Ne consegue che le Amministrazioni comunali dell'ambito territoriale, con la sottoscrizione del presente Piano, si obbligano a conseguire il risparmio previsto dalle disposizioni attuative della riforma istituzionale pur mantenendo l'autonomia decisionale in ordine agli interventi – alternativi e/o modulabili tra quelli di seguito delineati – che dovranno formare oggetto della programmazione del periodo di riferimento.

Personale

Interventi	Azioni, tempi, misure di riduzione della spesa
Gestione del turn-over	Nel corso del triennio 2016-2018 sono previsti n.5 pensionamenti, in ordine ai quali si rinvia necessariamente ad un prossimo aggiornamento del presente Piano di miglioramento, anche in relazione ai vincoli e limiti di assunzione del personale declinati nei futuri Protocolli di Finanza locale. L'Amministrazione comunale di Brentonico sta valutando di non procedere alla copertura di un posto di operaio che si renderà vacante entro l'anno 2016, procedendo in alternativa

	<p>all'attivazione delle liste di mobilità/disoccupazione gestire dall'Agenzia del lavoro per la Provincia di Trento.</p> <p><i>Il risparmio della spesa da conseguire presumibilmente ammonta ad euro 20.000.</i></p> <p>L'amministrazione comunale di Ronzo-Chienis intende nei prossimi anni conseguire un risparmio di spesa razionalizzando l'organizzazione dell'Ufficio tecnico comunale, . Inoltre, se a seguito dell'avvio della gestione associata, l'amministrazione non avrà più necessità di rinnovare la convenzione attualmente in essere con la Comunità della Vallagarina, <i>il conseguente risparmio di spesa ammonta a presunti euro 8.000,00 all'anno.</i></p>
<p>Riorganizzazione d'ambito: spese per missioni, lavoro straordinario e sostituzione del personale assente dal servizio con diritto alla conservazione del posto</p>	<p>La creazione di Uffici unici in prospettiva <i>dovrebbe comportare</i> una migliore razionalizzazione e distribuzione del lavoro, soprattutto nei Servizi/Uffici che ad oggi invece presentano un organico insufficiente a garantire la sostituzione in corrispondenza delle assenze fisiologiche (ferie, recuperi, permessi vari). Nella prospettiva di rafforzare l'intercomunicazione e l'interscambiabilità di informazioni attraverso l'impiego di applicativi e gestionali comuni, verrà rafforzata la funzione di back office "a distanza", garantendo il presidio sui due territori, e quindi servizi continui ed efficienti, riducendo ai minimi termini le compensazioni di spesa per la condivisione del personale addetto (per il cui quantum si rinvia alla determinazione in seno alle varie convenzioni) nonché le spese per spostamenti tra i due Comuni (la distanza tra i due Comuni è calcolata in 45 km andata-ritorno, ai quali si devono sommare tempi aggiuntivi correlati alla peculiarità del tragitto che in parte coinvolge la SS Loppio - Val di Ledro caratterizzata da un notevole traffico veicolare soprattutto nella stagione primavera-autunno).</p> <p><i>Il risparmio della spesa da conseguire presumibilmente per mancata sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto (ivi inclusi scavalchi della Segreteria comunale), grazie alla razionalizzazione del personale esistente, ammonta ad euro 10.000.</i></p>

Spesa per acquisto di beni e servizi

Le amministrazioni comunali intendono promuovere una significativa razionalizzazione delle spese concernenti l'acquisto di beni e servizi. Tale aspetto è ritenuto rilevante tanto sul piano di contenimento della spesa quanto sul piano di una più efficiente e razionale organizzazione interna, sia in termini di tempo che di risorse umane impiegate nei processi.

Da una prima analisi congiunta effettuata dalle due amministrazioni è emersa una certa omogeneità nella gestione di alcuni servizi, quali, a titolo esemplificativo, la gestione interna dell'acquedotto comunale. In tali fattispecie si intende procedere ad un'analisi dei servizi esternalizzati e quelli non ed ad una ricognizione dei fabbisogni in modo tale da conseguire dei risparmi di scala.

Interventi	Azioni, tempi, misure di riduzione della spesa
Acquisti di beni e servizi – Mercato elettronico	<p>Il ricorso agli strumenti telematici di acquisto deve essere praticato da tutti i Servizi comunali nel rispetto della normativa vigente. Questo consente, nella generalità dei casi, di perseguire maggiori economie rispetto al mercato tradizionale, potendo usufruire di una piattaforma in condizioni di maggior concorrenzialità e competitività.</p> <p><i>Il risparmio di parte corrente per l'acquisto di beni e servizi in modalità "accorpata" può essere quantificato in una percentuale di contenimento sulla spesa considerata "aggredibile" tendenzialmente del 1% rispetto alla previsione definitiva dell'anno precedente, per complessivi euro 25.000,00.</i></p>
Gestione del patrimonio immobiliare	<p>Al fine del contenimento della spesa di funzionamento è intenzione delle Amministrazioni comunali mettere in atto, anche attraverso gli strumenti di programmazione 2017/2019, una ricognizione circa l'attuale utilizzo degli edifici di proprietà, delle attrezzature e dei beni strumentali in dotazione, ottimizzando così non solo la gestione degli immobili (anche in vista alla predisposizione del DUP) ma anche le risorse in termini di efficienza ed economicità nell'ambito della spesa corrente.</p> <p><i>Si rinvia la quantificazione dell'eventuale risparmio alla programmazione degli strumenti di bilancio del triennio 2017/2019.</i></p>

12. Azioni di convergenza ICT

I Comuni di Brentonico e Ronzo Chienis hanno inteso aderire al servizio di consulenza in materia di ICT reso dal Consorzio dei Comuni Trentini. Alla data di sottoscrizione della presente bozza di Piano non risulta ancora pervenuta una possibile proposta operativa di "accorpamento" dei sistemi operativi esistenti.

Si rinvia, pertanto, la sua condivisione tra i Comuni di Brentonico e Ronzo Chienis, dopo la necessaria verifica e validazione dei risultati attesi dall'analisi compiuta dallo staff operativo del Consorzio.

13. Avvio delle prime gestioni associate 1 agosto 2016

Come da accordi intercorsi tra le Amministrazioni comunali di Brentonico e Ronzo Chienis, con decorrenza 1 agosto 2016 decorrono:

- la gestione associata *segreteria generale, personale, organizzazione*
- la gestione associata *entrate tributarie* per il tramite della Comunità della Vallagarina,

nei termini ed alle condizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015.

14. La comunicazione alla cittadinanza

La costituzione della gestione associata d'ambito dovrebbe essere adeguatamente comunicata ai cittadini sia per quanto riguarda gli obiettivi che si vogliono raggiungere, sia per dare informazione rispetto ai servizi prestati e alle modalità di contatto da utilizzare. La gestione associata tende ad accentrare le sedi dei servizi per dare unitarietà al servizio e per ottimizzare i costi di gestione.

In questo caso i residenti dei singoli Comuni coinvolti potrebbero percepire un allontanamento del Comune dal proprio territorio con un aumento conseguente delle distanze e dei tempi di accesso ai servizi. In generale il processo di razionalizzazione dei servizi associati non dovrebbe ridurre il numero dei servizi disponibili o aumentare i tempi di accesso, bensì offrire servizi aggiuntivi, più efficienti a costi inferiori. Nuove tecnologie, modelli organizzativi più adeguati, semplificazione, ecc. dovrebbero entrare nel processo per aprire nuove prospettive di fruizione. Tutti questi sviluppi vanno adeguatamente comunicati alla popolazione nelle forme più opportune rispetto alle caratteristiche e alle culture dei singoli territori.

Il presente atto è sottoscritto mediante apposizione sul presente file della firma digitale, di cui agli artt. 21 e 24 del D.Lgs. 7.3.2005 n. 82.

Letto, accettato e sottoscritto digitalmente.

LA SINDACA DI RONZO-CHIENIS
Piera Benedetti

IL SINDACO DI BRENTONICO
Christian Perenzoni

